



RAPPORTO | 2018
DI SOSTENIBILITÀ
DEL POLO INDUSTRIALE
DI SIRACUSA

“LA NOSTRA SFIDA PIÙ GRANDE IN QUESTO NUOVO SECOLO È DI
ADOTTARE UN’IDEA CHE SEMBRA ASTRATTA - SVILUPPO SOSTENIBILE.”

KOFI ANNAN

INTRODUZIONE **1**

- Un rapporto richiesto dal Territorio di Diego Bivona 4
 - La sostenibilità per lo sviluppo 6
 - L'area industriale 7
 - Gli obiettivi di sviluppo sostenibile 8
 - L'innovazione oltre gli standard 10
 - Il valore sul territorio 11
- Rapporto col territorio e Responsabilità Sociale 11
 - Verso un miglioramento continuo 12

NOTA METODOLOGICA **2**

- I principi di riferimento 16
- Il percorso per la redazione del documento 16
- Identificazione dei temi rilevanti 17
 - I principi metodologici 18
 - La comunicazione 18

IDENTITÀ **3**

- Le tappe storiche 20
- La provincia di Siracusa. Quadro economico 22

LE AZIENDE **4**

- I sistemi di gestione 38

IMPATTO ECONOMICO **5**

- L'impatto economico 40
 - L'etica negli affari 40
 - Gli investimenti 42
- L'indotto e rapporti con i fornitori 43
- La logistica sostenibile 44
 - Il sistema portuale 46

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE **6**

- L'approccio all'ambiente 50
- L'utilizzo efficiente delle risorse energetiche 50
 - Le emissioni in atmosfera 51
 - Il CIPA 53
- La Torcia: sistema di sicurezza 55
 - La gestione dell'acqua 56
- La gestione dei rifiuti speciali 58
 - Le bonifiche 59

SOSTENIBILITÀ SOCIALE **7**

- La gestione del personale 62
- La sicurezza nei luoghi di lavoro 63
- Le autorizzazioni e gli organi di controllo 65
 - Le relazioni industriali 67
 - La formazione 68
- L'impresa nel territorio 69
- L'impresa per la cultura e la società 70

1

INTRODUZIONE

- Un rapporto richiesto dal territorio di Diego Bivona
- La sostenibilità per lo sviluppo
- L'area industriale siracusana e gli obiettivi di sviluppo sostenibile
- L'innovazione oltre gli standard
- Il valore sul territorio
- Rapporto con il Territorio e Responsabilità Sociale
- Verso un miglioramento continuo

UN RAPPORTO richiesto dal territorio

In 70 anni di storia del polo industriale di Siracusa si sono avvicinate importanti iniziative imprenditoriali portate avanti da grandi operatori economici attratti dalle ricchezze materiali ed immateriali del nostro territorio.

Aziende che si sono continuamente e profondamente trasformate negli anni, non solo per rispondere a nuove esigenze di mercato, ma soprattutto per essere compatibili con un inedito apparato



normativo in tema di ambiente e sicurezza (nasce nel 1977 il Ministero dell'Ambiente) ed una sempre crescente sensibilità delle comunità ai temi della protezione dell'ambiente ed agli effetti sulla salute. Difatti nel nostro polo temi oggi di grande attualità, quali la transizione energetica e l'economia circolare, sono da anni al centro della strategia delle aziende come è testimoniato, ad esempio, dalla sostituzione delle vecchie centrali termoelettriche alimentate con combustibili liquidi con impianti di cogenerazione a ciclo combinato alimentati a metano.

Per dare evidenza di ciò alcune aziende periodicamente elaborano un proprio Rapporto di Sostenibilità che informa gli stakeholder ed il territorio sulle proprie performance ed i propri obiettivi di miglioramento.

Tuttavia è sempre mancata una visione d'insieme dell'intero polo industriale che ben rappresenti

Diego Bivona

Presidente Confindustria Siracusa

quanto questo complesso di aziende, ricco di esperienze umane e professionali, di imprenditorialità, conoscenza ed impegno, incida sui principali temi che sono alla base della qualità di vita delle persone. Parliamo sia dei risultati economici che assicurano benessere ed opportunità sociali, ma parliamo anche di ambiente, sicurezza, lavoro...

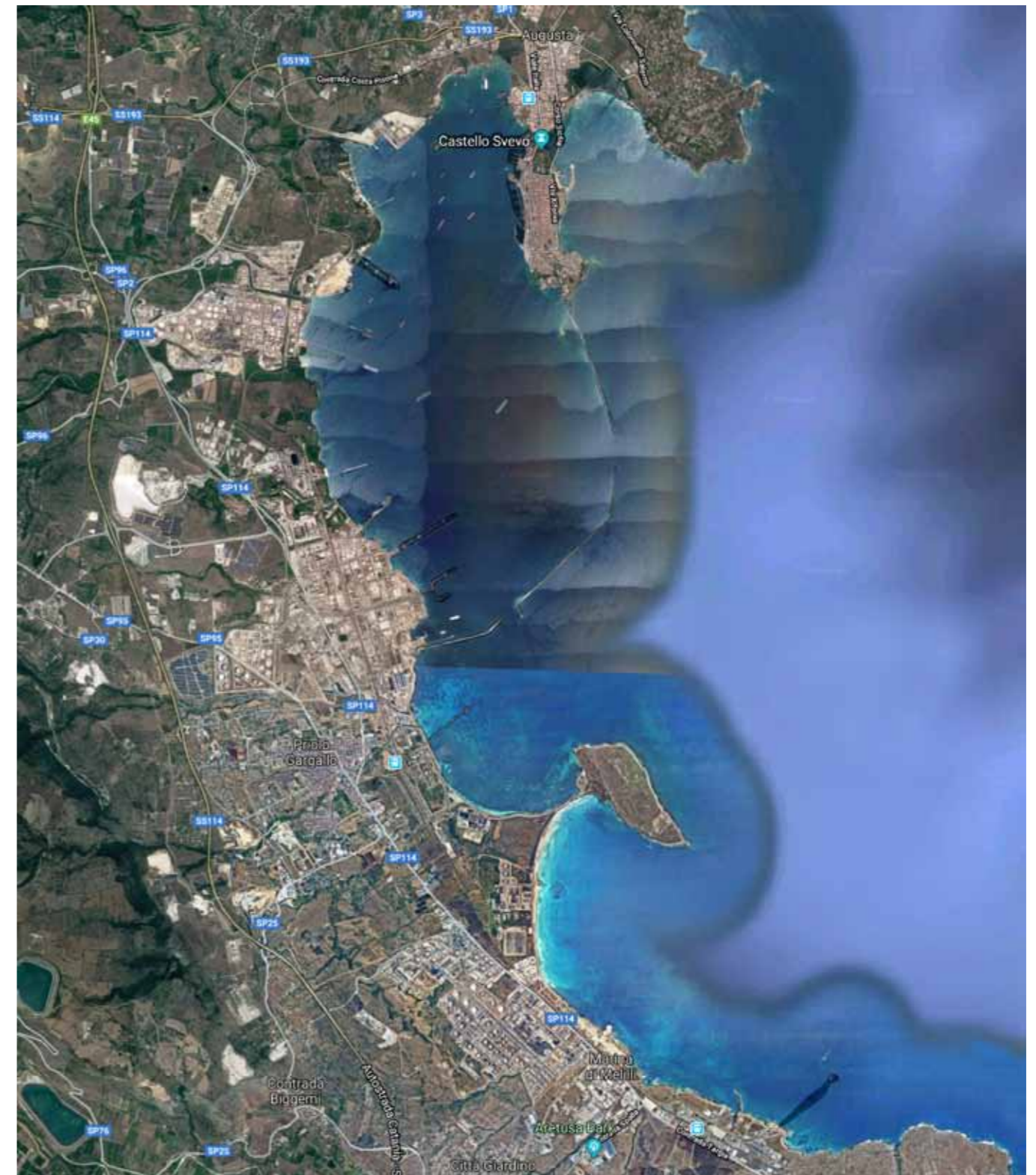
Parliamo, cioè, di sviluppo sostenibile inteso come "lo sviluppo che soddisfi le esigenze del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di far fronte alle proprie necessità" (Rapporto Bruntland).

Oggi Confindustria Siracusa, dopo avere avviato nel gennaio 2018 il Patto di Responsabilità Sociale, presenta il primo Rapporto di Sostenibilità dell'area industriale con la collaborazione delle principali Aziende.

Il primo in Italia per dimensioni di polo industriale ed energetico, il più complesso del Paese, per quantità e qualità delle produzioni, sempre più performanti, per il sistema logistico (si pensi alla centralità nel Mediterraneo del Porto di Augusta), per il livello delle infrastrutture che, per quanto vada ancora migliorato, rappresenta una attrattiva per nuovi investimenti.

Un Rapporto, che intende essere l'avvio di un grande progetto di comunicazione con il territorio e che consenta di dare risposte ad una comunità che chiede informazioni e trasparenza. Un Rapporto che permette, a chi vuole partecipare al dibattito in corso sul polo industriale, di avere informazioni e dati certi con cui confrontarsi. Un confronto che non può non avere, come obiettivo condiviso, un ulteriore progresso sostenibile.

Per quanto la mole di informazioni che troverete è più che significativa, non pensiamo di esaurire il nostro compito con questa pubblicazione che sarà aggiornata periodicamente nei prossimi anni e contiamo, fin da adesso, di accogliere i suggerimenti e le osservazioni che potranno venire dagli osservatori e tutti gli stakeholder per avere spunti ed approfondimenti di cui terremo conto fin dalla prossima edizione del Rapporto.



LA SOSTENIBILITÀ per lo sviluppo

Il Rapporto di Sostenibilità di Confindustria Siracusa nasce con l'obiettivo di essere un importante strumento di comunicazione con il quale le aziende della zona industriale vogliono raccontare come, nel tempo, siano state integrate le performance conseguite in ambito economico, ambientale e sociale e come il concetto di sostenibilità indirizzi lo sviluppo delle aziende che, sempre più, vogliono essere una presenza stabile, trasparente e sostenibile sul territorio, assumendosi la responsabilità sociale dell'attività svolta.

Le ricadute in termini di occupazione, benessere economico e sociale sulle comunità

con le istanze che provengono dalle comunità e dal territorio circostante.

Così come è evidente che stiamo vivendo la transizione verso un modello energetico nel quale le energie rinnovabili avranno un ruolo sempre maggiore, allo stesso modo va sottolineato che il processo di "decarbonizzazione" (riduzione progressiva dell'uso di combustibili tradizionali) si realizzerà nell'arco di alcuni decenni, così come confermato dagli studi scientifici a riguardo ed in relazione al continuo evolversi degli scenari economico-politici.



del territorio vanno correlate con la volontà di salvaguardare l'ambiente nella sua interezza.

Sviluppo sostenibile significa equilibrio tra tutti i fattori: quelli economici, che garantiscono prosperità al territorio; quelli ambientali, che assicurano un continuo impegno per il miglioramento del proprio impatto sul territorio; quelli sociali che mirano alla convivenza armonica tra imprese e cittadini.

Le imprese del Polo industriale ormai da anni mettono quotidiano impegno per raggiungere questi obiettivi, ponendosi target sempre più ambiziosi. I risultati di tale sforzo risulteranno chiari nelle pagine di questo Rapporto di Sostenibilità, che ha proprio lo scopo di dimostrare, in maniera inequivocabile, con la forza dei numeri, che un modello di sviluppo industriale sostenibile è perfettamente compatibile

Pertanto il processo va governato, pianificato e reso compatibile con i volumi dell'economia, in maniera realistica e trasparente.

In particolare, nel 2030 (dato del DNV GL Energy Transition Outlook 2018) si prevede che sarà ancora necessario un contributo pari al 78% di energia da fonti fossili per ogni uso (trasporti su terra, marittimi, avio, riscaldamento, carburanti in generale, prodotti per la detergenza, ecc). Dato questo recentemente confermato dal documento *Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC 2030)* elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Semplici esempi chiariscono il perché: l'incapacità di regolare le reti elettriche senza un importante contributo delle fonti tradizionali, lo sviluppo di combustibili per l'aviazione e per il trasporto marittimo, soltanto per citarne alcuni.

Inoltre, la domanda di combustibili tradizionali continuerà ad aumentare fino al 2035 in conseguenza del crescente fabbisogno energetico e tra tutti i portatori di interesse cresce la consapevolezza che per gestire questa transizione è necessario rendere sempre più sostenibile gli attuali processi produttivi. Anche il citato PNIEC 2030 si pone come obiettivo quello di realizzare una nuova politica energetica che assicuri la piena sostenibilità economica, ambientale e sociale del territorio nazionale che accompagni tale transizione.

In questo scenario l'area industriale siracusana continuerà a ricoprire un ruolo strategico, operando già oggi, e ancor più in futuro, in un'ottica di miglioramento continuo nel rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza delle persone.

Il rapporto aggrega i dati forniti da Air Liquide, Erg Power, Ias, Isab, Priolo Servizi, Sasol, Sol, Sonatrach, Syndial e Versalis

L'area industriale

A contorno del polo industriale si è sviluppato un fitto tessuto di società di servizi – il cosiddetto indotto – che, operando in sinergia con le aziende committenti, rappresenta un essenziale elemento della sostenibilità del sito industriale.

È infine importante evidenziare come nell'area industriale di Siracusa-Priolo-Melilli-Augusta si siano progressivamente insediate molte altre Aziende di taglia medio piccola, non appartenenti né a quelle sopra indicate né a quelle operanti in ottica di servizio alle aziende più grandi.

A titolo di esempio possono essere citati diversi depositi costieri, discariche con diversi punti di raccolta e concentrazione, impianti di trattamento metalli (incluso lo zolfo), officine di verniciatura, che possano contribuire a generare impatti sul territorio, anche di tipo ambientale, la cui entità non è di facile determinazione, ma non trascurabile.

I NUMERI

3 GRANDI RAFFINERIE
che lavorano
25.000.000
tonnellate annue di greggio
38 %
del totale nazionale

2 STABILIMENTI PETROLCHIMICI
che processano
1.400.000
tonnellate annue di prodotti petroliferi

2 STABILIMENTI
per la produzione di gas tecnici e medicali

1 CEMENTIFICIO
con una capacità produttiva di oltre
1.200.000
tonnellate annue

1 DEPURATORE CONSORTILE
di proprietà pubblica che tratta oltre
15.000.000
metri cubi di reflui sia dai Comuni limitrofi (Priolo Gargallo, Melilli e Siracusa Nord) che dalle aziende del sito

3 GRANDI CENTRALI ELETTRICHE
per un totale di circa
2.420 MW

3 CENTRALI ELETTRICHE
prevalentemente per autoconsumo

1 IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI FALDA
con una potenzialità pari a
600 metri cubi all'ora
Il secondo più grande d'Italia

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

L'obiettivo delle imprese è operare in maniera etica e consapevole seguendo gli indirizzi del programma dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che ha fissato i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) per rispondere alle più grandi sfide del futuro dell'umanità.

In particolare, seguendo gli obiettivi 6 (Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti) 7 (Assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti) e 12 (Garantire modelli di consumo e produzioni sostenibili) sul rispetto dell'ambiente, nel decennio 2010-2018 le imprese hanno migliorato in modo sostanziale le performance ambientali ponendo l'Ambiente come valore e obiettivo primario e non come mero vincolo normativo.

Secondo quanto prescritto dalle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA ministeriali), ricercando sempre le Migliori Tecniche Disponibili (MTD o più comunemente conosciute con l'acronimo inglese BAT (Best Available Techniques) e traguardando obiettivi migliori rispetto a quelli richiesti dalle normative, il Rapporto evidenzia risultati importanti per la qualità dell'aria e per l'impatto ambientale, rispetto al 2010, quali:

- **RIDUZIONE DEL 30% DI NO_x (OSSIDI DI AZOTO)**
- **RIDUZIONE DEL 43% DI SO₂ (OSSIDI DI ZOLFO)**
- **RIDUZIONE DEL 52% DI POLVERI TOTALI**
- **RIDUZIONE DEL 10% DEL CONSUMO ACQUA DI FALDA**
- **RIDUZIONE DEL 23% DI EMISSIONI CO₂**

I numeri appena citati sono una tangibile testimonianza dei benefici ottenuti in termini di riduzione dell'impatto ambientale, come peraltro confermato anche dal recente rapporto sulla qualità dell'aria pubblicato da ARPA SICILIA "Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Siciliana anno 2018".

AGENDA ONU 2030

L'Agenda 2030 con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), esprime un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. In questo modo viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.



1. Porre fine alla povertà in tutte le sue forme

Ad oggi sono ancora molte le persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno; un fenomeno ingiusto per la dignità di qualsiasi essere umano che può giungere al termine con la cooperazione tra Paesi e l'implementazione di sistemi e misure sociali di protezione per tutti.



2. Azzerare la fame, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile

Ognuno di noi ha diritto ad avere cibo sufficiente per tutto l'anno: un concetto elementare ma ancora trascurato. Tuttavia lo si può affermare, ad esempio, con sistemi di coltivazione e produzione di cibo sostenibili e mantenendo intatto l'ecosistema e la diversità di semi e di piante da coltivare.



3. Garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età

Monito basilare è la riduzione del tasso mondiale di mortalità materna e impedire la morte di neonati e di bambini sotto i 5 anni per cause prevenibili. In che modo? Ad esempio, assicurando l'assistenza sanitaria per tutti e supportando la ricerca e sviluppo di vaccini e medicine per malattie trasmissibili o meno.



4. Offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti

L'istruzione può davvero garantire ai giovani un futuro migliore. Un passo in avanti è fare in modo che tutti, uomini e donne, possano leggere e scrivere, eliminando ogni forma di discriminazione di genere e promuovendo un accesso paritario a tutti i livelli di educazione accompagnato da un'elevata qualità degli insegnanti.



5. Realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne

Ancora oggi vengono perseguite discriminazioni verso il genere femminile: sradicare ogni forma di violenza contro le donne nella sfera privata e pubblica, così come il loro sfruttamento sessuale è fondamentale.



6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti

L'acqua è fonte di vita ed è necessario che questa sia accessibile a chiunque. Un'affermazione che sprona a garantire entro il 2030 l'accesso universale all'acqua pulita e potabile, e a garantire adeguate condizioni igieniche con particolare attenzione alle persone più vulnerabili.



7. Assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti

Ad oggi, i sistemi energetici sono elemento fondamentale per la vita quotidiana di tutti noi: per questo una tappa importante è quella di renderli accessibili a tutti.



8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti

Il lavoro ci dà la possibilità di vivere la nostra vita dignitosamente: sostenere la crescita economica e raggiungere alti livelli di produttività possono aiutare la nostra sopravvivenza.



9. Costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione sostenibile e inclusiva e favorire l'innovazione

Sia le infrastrutture che l'industria sono importanti per supportare l'intero sviluppo economico e il nostro benessere divenendo sostenibili ed affidabili con lo sviluppo tecnologico e la ricerca.



10. Riduzione delle disuguaglianze tra i Paesi

Ogni Paese dovrebbe avere pari opportunità e diritti a livello economico e globale: per questo è necessario che sia raggiunta e sostenuta la crescita del reddito interno. Per andare in questa direzione urge che entro il 2030 vengano promosse politiche fiscali, salariali, di protezione che assicurino gradualmente una maggiore uguaglianza tra la popolazione.



11. Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili

L'ambiente che ci circonda può influire drasticamente sulle nostre abitudini e stili di vita. Per questo il miglioramento in ottica sostenibile dei nostri spazi vitali è un obiettivo imprescindibile entro il 2030.



12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

Il nostro pianeta ha bisogno di essere rispettato e salvaguardato: in quest'ottica entro il 2030 è importante ridurre gli sprechi e le sostanze chimiche rilasciate soprattutto dalle grandi aziende multinazionali tramite politiche sostenibili e improntate sul riciclaggio dei prodotti.



13. Fare un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto

I cambiamenti climatici sono all'ordine del giorno e balzano agli occhi di tutti: una situazione che non può più essere ignorata e che deve essere affrontata entro il 2030 con politiche e strategie globali sostenibili in modo da arginare i rischi ambientali e gli effettivi disastri naturali.



14. Salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile

La conservazione e lo sfruttamento sostenibile degli oceani, dei mari e di tutte quelle risorse al loro interno sono importanti per la nostra vita: la riduzione dell'inquinamento marino, così come una gestione sostenibile dell'ecosistema e una protezione dell'ambiente subacqueo sono obiettivi necessari per salvaguardare la nostra salute.



15. Proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità

Preservare il nostro pianeta è un compito affidato a tutti noi e per questo motivo è necessario che entro il 2030 si persegua un'azione congiunta per proteggere, ristabilire e promuovere l'impiego sostenibile dell'ecosistema terrestre.



16. Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, realizzare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli

Un futuro migliore per ognuno di noi è possibile, ma solo in caso di una riduzione drastica di violenza e mortalità: una visione che oggi sembra lontana, ma tuttavia fattibile con la realizzazione entro il 2030 di società pacifiche, l'accesso alla giustizia per tutti e l'esistenza di istituzioni responsabili.



17. Rinforzare i significati dell'attuazione e rivitalizzare le collaborazioni globali per lo sviluppo sostenibile

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

Tutti i paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo: ciò significa che ogni paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.

L'INNOVAZIONE oltre gli standard



Le aziende del sito industriale si sono da sempre distinte per la forte vocazione al rispetto e alla salvaguardia dell'Ambiente e del Territorio e hanno nel tempo sviluppato una crescente attenzione e sensibilità a ridurre gli sprechi di qualunque natura, promuovendo la produzione efficiente, il riciclo, il riutilizzo e il minore sfruttamento delle fonti naturali primarie.

L'impegno delle aziende ha avuto inizio molto tempo prima che venissero rilasciate le AIA.

Tanti, infatti, sono gli interventi realizzati per rendere l'esercizio degli impianti sempre più eco-compatibile e sostenibile. Fra i più importanti e significativi si citano i seguenti, approfonditi nelle pagine del Rapporto:

- impianti di cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e vapore con integrazione termica dei processi produttivi al fine di ridurre i fabbisogni energetici;

- adeguamento impianti per la produzione di gasoli a basso tenore di zolfo;

- installazione di bruciatori a bassissima emissione di NOx (prodotti di combustione) nei forni degli impianti;

- utilizzo di combustibili sempre più puliti fino a far diventare il metano una delle principali fonti di utilizzo;

- installazione di elettrofiltri per la riduzione del particolato dai fumi di combustione;

- realizzazione di impianti per il recupero dei vapori idrocarburici (Composti Organici Volatili - COV) prodotti durante le fasi di caricamento delle navi e delle autobotti;

- sistemi di gestione tecnologicamente avanzati e compatibili con le esigenze ambientali per le torce degli impianti;

- installazione di sistemi di tenuta delle emissioni nei serbatoi di stoccaggio a tetto galleggiante;

- installazione della copertura vasche degli Impianti di trattamento delle acque di scarico per la riduzione delle emissioni diffuse;

- soluzioni innovative per la riduzione dei consumi di acque dai pozzi;

- sistemi avanzati per il controllo di ogni tipologia di emissioni con le più moderne tecnologie, quali termografie a infrarossi, sistemi tecnici, ad altissima precisione per l'individuazione e riparazione delle perdite (LDAR);

- sistemi di depurazione acque di sentina di navi civili e militari in transito nella rada di Augusta;

- centrali elettriche ad altissima efficienza e bassissimo impatto ambientale, con utilizzo di gas naturale.

IL VALORE sul territorio

Le Società, supportate da un mix di azionisti Italiani ed esteri, costituiscono nel loro insieme un modello di riferimento per il futuro, che ha consentito, nel 2018, un fatturato complessivo di quasi 12 miliardi di euro, con una immediata ricaduta sul territorio

pari a circa 230 milioni di euro di stipendi ai dipendenti, per la grande maggioranza legati da contratti a tempo indeterminato, e oltre 1 miliardo e 103 milioni sotto forma di tasse locali e nazionali tra Iva, accise e altre imposte.

RAPPORTO COL TERRITORIO e Responsabilità Sociale

La scelta che le aziende aderenti a Confindustria portano avanti ormai da molti anni è quella di avere un rapporto trasparente con il territorio, supportando da anni iniziative di responsabilità sociale coinvolgendo tutti gli stakeholder locali: istituzioni ed enti, rappresentanti della politica ed esponenti religiosi, associazioni e stampa.

Un impegno costante, che ha portato nel 2018 al raggiungimento di un risultato importante: la firma del Patto di Responsabilità Sociale tra 63 soggetti: organizzazioni imprenditoriali e sindacali, enti pubblici, associazioni ambientaliste, ordini professionali, rappresentanti del terzo settore e religiosi che hanno condiviso il metodo di esaminare i fatti reali della società e dell'economia, separandoli dalle opinioni dunque combattendo le fake news. Creare quindi condizioni favorevoli per la crescita di una comunità informata, che abbia gli strumenti per valutare la realtà senza pregiudizi nel comune intento di promuovere lo sviluppo del territorio e la salvaguardia dell'ambiente.

Inoltre, da molti anni le aziende sviluppano iniziative volte a diffondere la conoscenza degli insediamenti produttivi attraverso visite negli stabilimenti di giovani.

Vi sono infatti numerose collaborazioni con Università Siciliane, in particolare con Catania ed Enna. Moltissimi sono ogni anno gli studenti coinvolti in progetti con le aziende. I percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro hanno infatti visto la partecipazione di centinaia di studenti che hanno potuto conoscere da vicino le realtà aziendali. È in fase di avvio un accordo con la Regione Siciliana (Assessorato dell'Istruzione e Formazione professionale), Università degli Studi di Catania, Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia

I TEMI PRIORITARI INDIVIDUATI DAL PATTO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE



Ambito territoriale X di Siracusa e Anpal Servizi Sicilia per il potenziamento della filiera formativa in apprendistato per l'industria 4.0 "Talent Pipeline", che mira a superare mismatch post diploma e post laurea tra i giovani e le imprese con l'apprendistato di 1° livello (post diploma) e di 3° livello (post laurea) per competenze STEM (Science, Technology, Engineering and Math) cercando di arginare la "fuga di cervelli".

Inoltre, da quest'anno, Confindustria Siracusa è socio fondatore del I.T.S. "Fondazione Archimede" che organizza corsi post diploma per rispondere ai fabbisogni formativi delle imprese.

- 25 VISITE AZIENDALI
- 32 CONFERENZE NELLE SCUOLE
- OLTRE 7 MILA GIOVANI COINVOLTI IN VARIE INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI

VERSUS UN miglioramento continuo



CREAZIONE DI VALORE 2018

L'integrazione tra Industria, Territorio e Ambiente è il traguardo e le azioni da sviluppare sono ispirate al miglioramento continuo e per condividere insieme il percorso mirato ad adottare misure sempre più innovative per la salvaguardia dell'Ambiente e per il miglioramento della Sicurezza di tutti verso l'obiettivo 'incidenti zero'.

Nel lungo termine, il viaggio verso la Sostenibilità ci porterà in un futuro dove insediamenti compatibili dal punto di vista ambientale incrementeranno l'occupazione e consentiranno una crescita di valore le cui ricadute interesseranno l'intero Territorio e condurranno alla crescita e al benessere della Comunità.



12.231

Milioni di euro
di fatturato*

1.401

Milioni di euro
di Valore Aggiunto

256

Milioni di euro
di Investimenti in Salute, Ambiente e
Sicurezza (HSE)

234

Milioni di euro
di fatturato corrisposto ai fornitori

230

Milioni di euro
di retribuzioni personale dipendente

1.103

Milioni di euro
di imposte e tasse

* Equivalente al PIL prodotto da una
media/piccola nazione europea



EMISSIONI IN ATMOSFERA 2018

NO_x
- 30%
rispetto al 2010

SO₂
- 43%
rispetto al 2010

PM
- 52%
rispetto al 2010

CO₂
- 23%
rispetto al 2010



RISORSE UMANE 2018

3.039
dipendenti
diretti

97%
dipendenti
a tempo
indeterminato

173.100
ore di
formazione

4.300
dipendenti
imprese indotto



NOTA METODOLOGICA

2



I principi di riferimento
Il percorso per la redazione
del documento
Identificazione dei temi rilevanti
I principi metodologici
La comunicazione

I PRINCIPI di riferimento



Nel 2019 Confindustria Siracusa si è fatta promotrice di un progetto di grande rilievo per il territorio e l'industria locale: redigere, per la prima volta, il Rapporto di Sostenibilità del Polo Industriale, un'area ricompresa tra i territori dei comuni di Siracusa, Priolo, Melilli, Augusta che raggruppano un significativo numero di grandi industrie.

L'iniziativa ha tratto spunto da una decisione del Comitato Esecutivo della Sezione "Chimica, Petrolio ed Energia" di Confindustria Siracusa del 1° agosto 2018 che ha ritenuto necessario introdurre questo tipo di documento per rivolgersi in modo più efficace verso tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati ai riflessi sociali, economici e ambientali, derivanti dalla presenza delle industrie.

Sempre più spesso la presenza industriale sul nostro territorio viene percepita negativamente dall'opinione pubblica, nonostante i continui miglioramenti dei cicli produttivi e dei sistemi di gestione per minimizzare gli effetti all'esterno.

Questa edizione rappresenta quindi la prima edizione del Rapporto di Sostenibilità (2018) del Polo industriale di Siracusa, che vuole essere uno strumento di interazione con gli stakeholder territoriali e con la popolazione: per questo motivo Confindustria Siracusa si impegna a darne la più ampia diffusione nel corso degli eventi programmati e a raccogliere i commenti che dovessero pervenire dagli stakeholder di riferimento al fine di migliorare ed integrare le future edizioni della reportistica.

IL PERCORSO per la redazione del documento

Il Rapporto è stato redatto sotto la guida dell'Ing. Sergio Corso Vice Presidente di Confindustria Siracusa con delega alla "Responsabilità Sociale d'Impresa". È stato costituito un Gruppo di lavoro di tecnici ed esperti delle aziende coordinati dall'Ing. Giovanni Maiorana. Il Consiglio di Presidenza dell'Associazione che ha approvato, nell'ambito di formali riunioni, i passi principali, ha coordinato la raccolta dei dati e la loro aggregazione ed infine ha approvato il documento nella sua completezza.

Il documento, non sottoposto a revisione di parte terza, è stato approvato dal Consiglio di Presidenza di Confindustria Siracusa nella sua seduta del 13 novembre 2019

Al fine di permettere ai lettori una adeguata evidenza del miglioramento delle performance delle aziende partecipanti alla redazione, si è convenuto che la rendicontazione avverrà su base biennale: in questo modo i progetti di miglioramento, efficientamento e ambientalizzazione che saranno sviluppati saranno realizzati e diventeranno operativi impattando sui vari KPI (Indicatori chiave di prestazione) di rendicontazione e facendo così apprezzare gli effettivi miglioramenti.

IDENTIFICAZIONE dei temi rilevanti

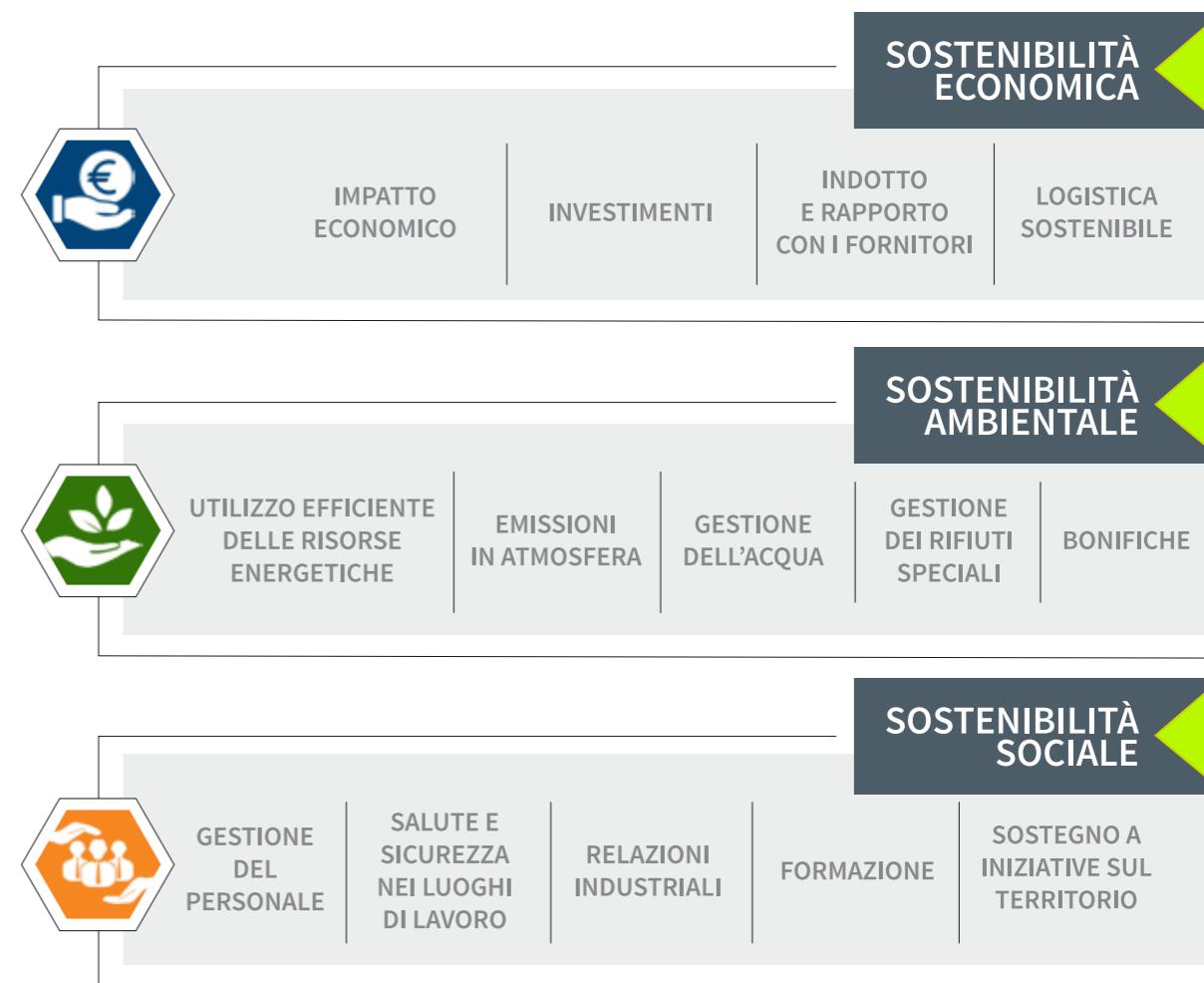
Il processo per la identificazione dei temi rilevanti si è svolto sotto la guida del Comitato Tecnico "Responsabilità Sociale d'Impresa" di Confindustria che ha riunito per una discussione corale i rappresentanti delle aziende insediate: manager, responsabili di sicurezza e ambiente, di processo industriale e di relazioni territoriali che si sono confrontati per identificare le tematiche che sono atte a rappresentare l'impatto delle aziende nel suo complesso e di potenziale interesse per gli stakeholder esterni.

Il processo ha portato alla identificazione dei seguenti argomenti:

La lista è stata formalmente approvata dal Comitato Esecutivo della sezione Chimica, Petrolio ed Energia nella seduta del 2 agosto 2019.

Questa prima identificazione dei temi materiali non ha visto il coinvolgimento di stakeholder esterni in quanto si è trattato di un primo approccio a questo tipo di rendicontazione.

È intenzione di Confindustria Siracusa raccogliere numerosi feedback dagli stakeholder esterni nel corso delle attività di pubblica presentazione e divulgazione e di integrare gli aspetti che dovessero confermarsi come rilevanti nei prossimi processi di rendicontazione.



I PRINCIPI METODOLOGICI

Il Rapporto di Sostenibilità 2018 è stato redatto prendendo a riferimento la metodologia, i principi e le indicazioni fornite dagli standard di rendicontazione "GRI Sustainability Reporting Standards" (2016) pubblicati dal GRI (Global Reporting Initiative).

Le informazioni e gli indicatori oggetto di rendicontazione sono stati selezionati a partire dai

risultati della analisi di materialità realizzata nel corso dell'anno, e contenuta nel presente Rapporto.

Il processo di definizione dei contenuti del Rapporto di Sostenibilità si è basato sui principi di materialità, inclusione degli stakeholder, completezza dei dati e contesto di operatività. I principi di equilibrio, accuratezza, verificabilità e comparabilità

sono stati invece seguiti con riferimento alla qualità delle informazioni rendicontate.

I dati contenuti nel Rapporto sono stati comunicati dalle aziende partecipanti su base delle evidenze a loro disposizione. I dati sono generalmente estratti dai report direzionali, sistemi gestionali o dalla reportistica ambientale e di sicurezza.

A SUPPORTO DELLA ACCURATEZZA DEI DATI QUI INCLUSI, EVIDENZIAMO CHE:

Tutte le società possiedono un sistema di gestione ambientale certificato garantendo adeguati registrazioni di tutti i dati

Le società che hanno emissioni conteggiate nel rapporto sono sottoposte alla regolamentazione EU-ETS (Emission trading) relativa alle emissioni: i loro dati sono conseguentemente certificati da un ente esterno

il 100% delle società possiede un sistema di gestione della sicurezza certificato garantendo adeguate registrazioni di tutti gli eventi

I perimetri dei dati economici e del personale in forza risultano essere coerenti con i bilanci delle stesse società al 31 dicembre 2018, fatte salvo eventuali riclassificazioni e riallocazioni tra le aziende e le loro controllanti/controllate, al fine di garantire una adeguata rappresentazione del loro impatto economico e sul territorio

I dati e le informazioni contenuti all'interno del presente documento, salvo diversamente indicato, sono relativi all'esercizio 2018 (periodo di rendicontazione dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018). Inoltre, si segnala che le informazioni presenti all'interno del documento sono state fornite, ove possibile, con un raffronto in relazione all'esercizio 2010, anno precedente alle AIA, al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo e valutare l'andamento ed il miglioramento degli impatti delle attività insediate nel sito. Con lo scopo di fornire una corretta rappresentazione delle performance e di garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segna-

late. È comunque prevista la possibilità, dandone debita informazione, di rettificare i dati pubblicati nei bilanci precedenti qualora venissero rilevati errori di imputazione o di calcolo o di stima.

La comunicazione

Confindustria Siracusa si impegna a dare la massima diffusione al presente documento sia in occasioni pubbliche (convegni, eventi, etc.) sia per il tramite del proprio sito all'indirizzo www.confindustriasr.it

Per ogni informazione relativa al documento è possibile fare riferimento all'indirizzo e-mail: info@confindustriasr.it.

IDENTITÀ

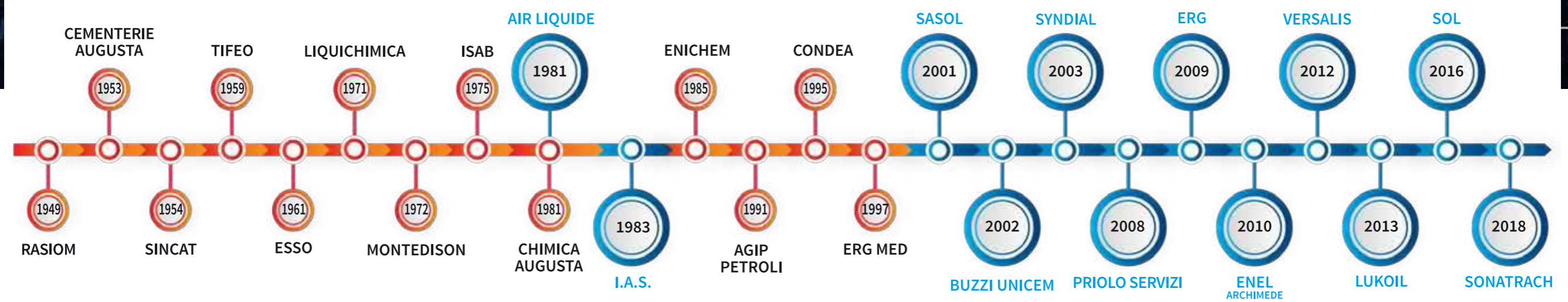
3



Le tappe storiche
La provincia di Siracusa.
Quadro economico



**LE TAPPE
STORICHE** 1949
2018



N.B.: In blu le attuali denominazioni delle aziende

LA PROVINCIA DI SIRACUSA

Quadro economico



Il territorio della provincia di Siracusa, esteso per circa 2.109 chilometri quadrati occupa la parte sud orientale della Sicilia, comprende 21 comuni ed ha una popolazione di circa 403.000 abitanti.

È una provincia a forte caratterizzazione industriale, ma che può vantare una delle aree a più alta concentrazione di beni culturali e testimonianze storiche del mondo. Gran parte del suo territorio è stata dichiarata dall'UNESCO Patrimonio dell'umanità.

L'area industriale, che si estende nei comuni di Siracusa, Priolo, Melilli, Augusta, è una delle più grandi del Mezzogiorno ed è a forte vocazione energetica.

Il porto di Augusta è la più importante infrastruttura provinciale sia in termini di attività commerciale che in termini di futuri sviluppi come Hub del Mediterraneo.

VALORE AGGIUNTO

Sistema produttivo

7,1

Miliardi di euro

+ 2,2

rispetto al 2017

Settore industriale e servizi alle imprese

53%

del valore aggiunto prodotto in provincia

Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confindustria Siracusa nel 2018 il Valore Aggiunto generato dal sistema produttivo provinciale si è attestato a 7,1 miliardi di euro, +2,2% rispetto al 2017.

Il settore industriale ed il settore dei servizi alle imprese industriali hanno generato oltre il 53% del valore aggiunto prodotto in provincia.

La provincia di Siracusa si conferma la provincia siciliana con il più alto valore aggiunto pro-capite, nettamente superiore alla media regionale e del Mezzogiorno, ma inferiore di oltre 1/3 rispetto alla media nazionale.

PROVINCIA DI SIRACUSA

	2010	2018
Occupati	123.383	121.348
Persone in cerca di occupazione	14.502	34.588
Tasso di disoccupazione	10,6 %	22,2 %
Tasso di occupazione	45,4 %	46,1 %

I dati sul mercato del lavoro evidenziano il recupero dell'occupazione ai livelli pre-crisi.

Il valore complessivo delle esportazioni dell'anno 2018 è stato pari a 6,6 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del 16,9%. Le esportazioni di prodotti energetici, rappresentati quasi totalmente da derivati della raffinazione, ammontano a 4,7 miliardi di euro (86% del totale). L'export provinciale rappresenta il 62% dell'export regionale ed oltre il 13% dell'export dell'intero Mezzogiorno.





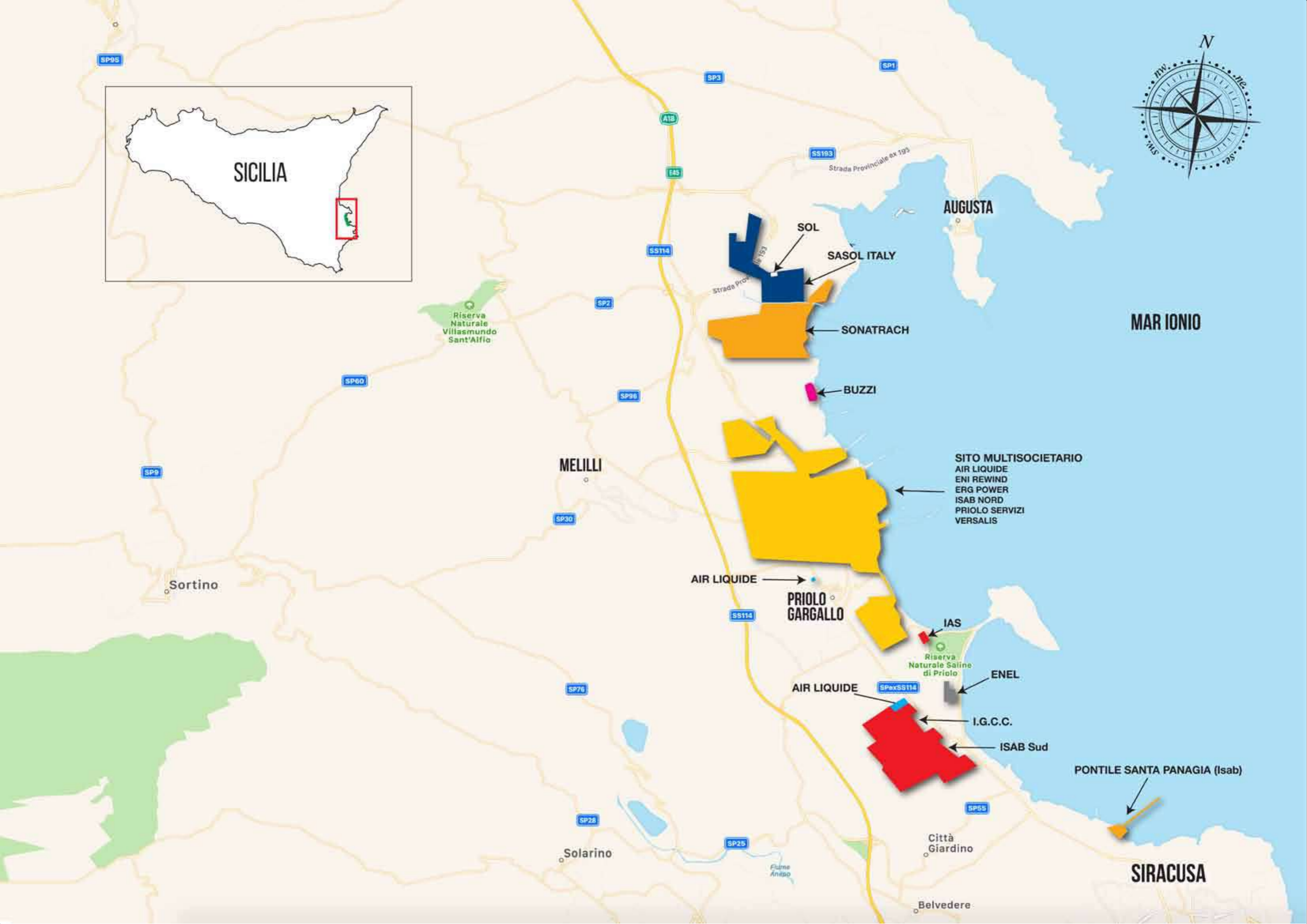
4

LE AZIENDE



Air Liquide
Erg Power
Ias
Lukoil
Priolo Servizi
Sasol
Sol
Sonatrach
Syndial
Versalis

I sistemi di gestione





Air Liquide è leader mondiale dei gas, delle tecnologie e dei servizi per l'Industria e la Sanità. Presente in 80 paesi con circa 66.000 collaboratori, il Gruppo serve oltre 3,6 milioni di clienti e di pazienti. Presente in Italia dal 1909, Air Liquide fornisce gas industriali, tecnici e medicali, ed è attiva in numerosi settori Industriali quali la chimica, la metallurgia, l'energia, la raffinazione, l'elettronica e la sanità, dove opera sia per il settore ospedaliero che per il settore domiciliare. Air Liquide nel polo industriale di Siracusa è presente con la Centrale ASU di produzione di gas tecnici (azoto, ossigeno ed argon); la Centrale di Condizionamento in bombole dei gas tecnici di Priolo Gargallo, acquisita dal gruppo nel 1998; la Centrale di Produzione di Idrogeno SMR (Steam Methane Reformer) avviata nel 2007 per soddisfare la crescente domanda di idrogeno gassoso ad alta pressione ed elevata purezza, per i clienti ISAB ed ESSO Italiana (oggi Sonatrach).

L'idrogeno viene utilizzato nell'unità di conversione per ridurre la quantità di zolfo presente nei carburanti prodotti; oltre all'idrogeno il processo permette la produzione di vapore attraverso il recupero termico dei fumi di combustione e dal raffreddamento dei fluidi di processo. Inoltre Air Liquide è presente sul territorio siciliano con diverse attività per la sanità (Catania, Trapani, Palermo e Caltanissetta) sia a servizio degli ospedali che fornendo cure e servizi sanitari al domicilio dei pazienti affetti da patologie respiratorie o di malattie croniche degenerative.



ERG opera nel settore dell'energia ed è il primo operatore nell'eolico in Italia e tra i primi 10 in Europa. Quotata alla Borsa di Milano, è inoltre attiva nella produzione di energia solare, idroelettrica e termoelettrica ad alta efficienza e basso impatto ambientale.

ERG Power è la società proprietaria di asset per la produzione e distribuzione di energia elettrica e per la produzione di vapore e acqua demineralizzata, all'interno del sito multisocietario di Priolo Gargallo.

Per una maggiore affidabilità e una ottimale funzionalità del sistema energetico, gli impianti hanno subito, negli ultimi 10 anni, un processo di continuo ammodernamento che li ha portati all'attuale assetto:

- CCGT a ciclo combinato: centrale a gas naturale per la produzione di energia elettrica e termica (vapore) in assetto cogenerativo (480 MW), destinati agli impianti di ERG Power e al sito. Parte dell'energia prodotta è destinata alla vendita sul mercato nazionale;
- Rete elettrica SA2: impianto per la distribuzione dell'energia elettrica all'interno del sito multisocietario di Priolo e l'immissione nella rete nazionale;
- Impianto SA9 per la produzione di acqua demineralizzata della capacità di 1.000 m³/h per la centrale CCGT e per gli usi tecnologici degli impianti del sito.



L'Industria Acqua Siracusana, IAS SpA, società consortile a capitale misto pubblico-privato, gestisce l'impianto di depurazione delle acque reflue civili e industriali dell'area Priolo-Melilli-Augusta-Siracusa nord.

Costituita nel 1983 per volontà del Consorzio ASI di Siracusa e di alcuni partner pubblici e privati (Comuni e grandi Società industriali insediate nell'area), IAS S.p.A. si colloca come soggetto di primaria importanza a livello locale nel campo della depurazione biologica delle acque reflue civili ed industriali, fornendo un servizio essenziale a diversi comuni del comprensorio siracusano e a numerose imprese (utenti) di piccole e grandi dimensioni.

La missione di IAS è quella di garantire l'accesso, la qualità e la continuità del servizio di depurazione, anche in caso di emergenza, e assicurare la costante salvaguardia delle risorse ambientali nell'ottica della promozione della sostenibilità. La gestione tecnica della società opera l'esercizio continuo dell'impianto, 24 ore/giorno, tutto l'anno.



Gli impianti di raffinazione e di gassificazione e cogenerazione di energia elettrica di ISAB S.r.l. inseriti nel polo petrolchimico di Priolo Gargallo (SR), rappresentano uno dei più grandi siti industriali europei sia in termini di dimensioni sia in termini di complessità e sono costituiti da tre siti produttivi denominati "Impianti SUD", "Impianti NORD", tra di loro interconnessi mediante un sistema di oleodotti ed sI.G.C.C. (Integrated Gasification Combined Cycle).

ISAB ha il suo punto di forza nella tecnologia in grado di soddisfare pienamente la crescente domanda di prodotti a basso impatto ambientale quali la benzina verde, il gasolio e gli oli combustibili a basso tenore di zolfo.

La capacità di lavorazione del settore raffinazione è di 320 mila barili al giorno, la capacità di stoccaggio è di 4 milioni di metri cubi di prodotti e materie prime mentre la capacità di produzione di energia elettrica del sito I.G.C.C. è di 532 MW (produce circa 4 TWh/anno che rappresentano il 2% della produzione nazionale).

Nei tre siti oggi sono impiegate nella gestione più di 1000 persone.



Priolo Servizi



Priolo Servizi è una società consortile che opera nel Sito multi-societario di Priolo Gargallo e focalizza il suo business nella gestione di impianti e infrastrutture dedicati alla produzione e somministrazione ai Soci (Isab, Versalis, Erg Power, Syndial) e a terzi di servizi di stabilimento tra cui il prelievo e la distribuzione delle acque industriali, la gestione delle reti di distribuzione delle utilities (vapore, acqua mare, azoto e aria) e della rete antincendio, la gestione dei sistemi fognari (oleosi e non) e degli impianti di pretrattamento e trattamento di acque di scarico, la gestione delle attività di security (portineria, controllo accessi e guardiania), il servizio di pronto intervento antincendio, il servizio di presidio e primo soccorso sanitario, il servizio di controllo e disinquinamento rada, il servizio di recupero della frazione oleosa rifiuti dei liquidi pericolosi provenienti dalle navi in transito nella rada di Augusta secondo D.D. 132/X settore del 29/09/2015 rilasciata dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa.



sasol



Sasol è una società multinazionale sudafricana produttrice di prodotti chimici ed energetici integrati, che ha circa 31270 dipendenti nei 32 Paesi nei quali è presente con i propri stabilimenti e un fatturato di 13,5 miliardi di euro.

In Italia, Sasol produce principalmente prodotti intermedi e materie prime per la detergenza (detersivi per il bucato e prodotti per la pulizia della casa), per il Personal Care (bagnoschiama, shampoo, profumi, creme viso e corpo), e per altri settori industriali come quello dei lubrificanti, delle vernici, dei solventi, e dei carburanti (produzione di jet fuel, il carburante per gli aerei).

Con i suoi tre stabilimenti ad Augusta (Siracusa), Terranova dei Passerini (Lodi) e Sarroch (Cagliari), e la sua sede di Milano, Sasol Italy impiega 632 dipendenti (370 ad Augusta, 131 a Terranova dei Passerini, 37 a Sarroch e 94 a Milano) generando un fatturato di circa 1.2 miliardi di euro.



Lo stabilimento SOL Gas Primari srl di Augusta, realizzato nel 2016 ed appartenente al Gruppo SOL, produce ossigeno, azoto ed argon da frazionamento dell'aria: in fase liquida criogenica per usi medicali, alimentari ed industriali tramite autocisterne; in fase gassosa per Sasol Italy tramite gasdotto.

Fondato nel 1927 in Italia, il Gruppo SOL opera nella produzione, ricerca applicata e commercializzazione di gas tecnici e medicali, nell'assistenza domiciliare, nelle biotecnologie e nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

È presente in 29 Paesi con oltre 3.900 dipendenti. Nell'area dei gas tecnici il Gruppo SOL fornisce, oltre ai gas compressi e liquefatti, apparecchiature, impianti e servizi, così da essere riconosciuto quale partner qualificato da clienti operanti nella maggior parte dei settori industriali.

È presente nel settore della sanità dove si rivolge alle strutture ospedaliere, pubbliche e private, fornendo gas medicali e gas dispositivi medici, apparecchiature, impianti e servizi. Nell'ambito dell'assistenza domiciliare il Gruppo offre servizi a pazienti che ricevono cure mediche ed assistenza presso il proprio domicilio.



Sonatrach Raffineria Italiana S.r.l. è una società con base operativa ad Augusta appartenente a Sonatrach, la National Oil Company algerina che ne detiene il 100% delle quote tramite Sonatrach Petroleum Investment Corporation B.V. La Sonatrach è la prima azienda del continente africano e fornisce direttamente all'Italia il 25% circa del fabbisogno nazionale di gas attraverso il gasdotto Transmed (Trans Mediterranean Pipeline) attivo dal 1983, inoltre la compagnia è tra i primi sei fornitori mondali di LPG, gas naturale ed LNG.

La Raffineria di Augusta, presente sul territorio da quasi 70 anni (prima RASIOM, poi ESSO e oggi SONATRACH), opera nel settore della raffinazione del petrolio greggio, nello stoccaggio e distribuzione dei prodotti petroliferi finiti tramite i suoi tre depositi di Napoli, Palermo ed Augusta. È leader europeo nella produzione di basi per oli lubrificanti, bitumi e paraffine e possiede impianti sia per la raffinazione primaria che di conversione per la trasformazione di prodotti finiti principalmente benzina e gasolio. L'approvvigionamento si articola prevalentemente via mare o attraverso oleodotti.

La Sonatrach Raffineria Italiana s.r.l. oggi impiega oltre 700 persone ed ha una capacità di lavorazione di oltre 200.000 barili al giorno e un parco stoccaggio di oltre 3.000.000 di metri cubi. Nel 2013 si è dotata di un impianto di cogenerazione di 42 MW nell'ottica di un programma di efficientamento energetico già partito nel decennio precedente.



Syndial è la società ambientale di Eni impegnata nelle attività di bonifica dei siti operativi e dismessi e nella gestione dei rifiuti e delle acque. Nell'ambito del suo modello operativo integra i principi di sostenibilità e circolarità dell'economia, assumendo come prioritario il recupero e riutilizzo delle risorse naturali. La società realizza e gestisce gli impianti Waste to Fuel che trasformano i rifiuti organici urbani in bio olio, con recupero dell'acqua in essi contenuta, assicurando benefici ambientali per le comunità.

A Priolo, che dal 1998 rientra nell'elenco dei SIN (Siti di Interesse Nazionale), Syndial, proprietaria di circa 300 ettari di aree ex Enichem, sta attuando importanti progetti di bonifica dei suoli e della falda nonché imponenti progetti di demolizione. La società ambientale di Eni ha speso circa 400 milioni di euro e prevede un'ulteriore spesa in bonifica e demolizioni pari a circa 100 milioni di euro, oltre a circa 10 milioni di euro all'anno per la gestione del secondo più grande impianto TAF (Trattamento Acque di Falda) d'Italia, con una potenzialità pari a 600 mc/h, che sta provvedendo alla bonifica della falda indifferenziata. La riqualificazione delle aree di proprietà contempla importanti investimenti tesi ad attuare progetti circolari e sostenibili, come la realizzazione di impianti fotovoltaici, il reimpiego delle acque di falda trattate, l'applicazione di tecnologie di bonifica innovative ed ecocompatibili come la fytoremediation e, non ultima, la valorizzazione della penisola di Magnisi, località di inestimabile valore archeologico che conserva testimonianze della civiltà di Thapsos. Il 1° novembre 2019 Syndial cambia nome e diventa ENI Rewind (Remediation Waste Into Development)



Versalis è la società chimica di Eni che opera a livello internazionale nei settori della chimica di base, delle materie plastiche, delle gomme e della chimica da fonti rinnovabili. Lo Stabilimento Versalis di Priolo svolge l'attività di produzione di prodotti chimici organici di base per mezzo degli impianti Etilene e Aromatici. La materia prima dell'impianto etilene è costituita da prodotti petroliferi essenzialmente Virgin Nafta.

Il prodotto principale è l'etilene che è venduto ad altre società o spedito via pipeline agli altri stabilimenti del gruppo.

Gli impianti Aromatici sono costituiti da una serie di impianti per la produzione di Benzene, Toluene, Xileni, interconnessi tra loro, oltre che con l'impianto per la produzione di Etilene e con l'adiacente Raffineria Isab.

I prodotti, trasferiti via mare in altri stabilimenti del gruppo o immessi sul mercato, sono utilizzati per ottenere solventi, materie plastiche e fibre sintetiche.

I SISTEMI DI GESTIONE

Gestione della sostenibilità significa miglioramento continuo applicato a tutti gli ambiti delle attività aziendali.

Le aziende del polo industriale continuano a sviluppare sistemi di gestione per la pianificazione ed il controllo della qualità, della sicurezza,

dell'ambiente, della governance aziendale e di altri aspetti specifici dei settori di riferimento.

Le norme e le prassi di cui si sono dotati corrispondono alle leggi vigenti ed agli standard previsti dalle rispettive certificazioni.



È una norma che specifica i requisiti per i sistemi di gestione salute e sicurezza dei lavoratori



È una norma che specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia.



Lo standard BS OHSAS 18001 specifica i requisiti per un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro (SGSSL), per consentire ad una Organizzazione di controllare i suoi rischi di SSL e a migliorare le sue performance.



È una norma che definisce i requisiti minimi che il Sistema di Gestione per la Qualità di un'organizzazione deve dimostrare di soddisfare per garantire il livello di qualità di prodotto e servizio che dichiara di possedere con sé stessa e con il mercato.



È una norma internazionale ad adesione volontaria, applicabile a qualsiasi tipologia di Organizzazione pubblica o privata, che specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale.



È un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese aventi sede nel territorio della Comunità Europea o al di fuori di esso, che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale



La sigla SA 8000 identifica uno standard internazionale di certificazione redatto dal CEPAA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency) e volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa.

Modelli Organizzativi di gestione e controllo



Oltre all'adozione volontaria di questi sistemi di gestione, alcune aziende hanno adottato il modello di organizzazione e controllo in linea con il D.Lgs 231/2001.



All'interno del comparto, inoltre, è diffusa anche l'adesione delle aziende chimiche al programma "Responsible Care" di Federchimica; programma volontario dell'industria Chimica mondiale basato sulla attuazione di principi e comportamenti riguardanti la sicurezza, la salute dei dipendenti, la protezione ambientale e l'impegno alla comunicazione dei risultati raggiunti, verso un miglioramento continuo, significativo e tangibile.

IMPATTO ECONOMICO

5



L'etica negli affari
L'impatto economico
Gli investimenti
L'indotto e rapporti con i fornitori
La logistica sostenibile
Il sistema portuale

L'IMPATTO economico

LA CREAZIONE DI VALORE

12,2

Miliardi di euro di fatturato

L'ETICA NEGLI AFFARI

Tutte le aziende hanno un codice etico e adottano modelli organizzativi previsti dal D. Lgs. 231/2001. Valori e strumenti comuni nei Codici Etici delle Società sono, ad esempio:

La trasparenza nei confronti degli stakeholders, degli azionisti e del territorio circostante

Il senso di responsabilità verso la comunità locale che deve crescere insieme alle Società

Lo sviluppo sostenibile delle proprie attività, che si declina nella trasformazione di meri vincoli normativi in obiettivi da raggiungere, nei campi della tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente

Il rispetto dei dipendenti e l'impegno a valorizzarne le capacità professionali

L'attività di ricerca e sviluppo e/o di utilizzo di tecnologie avanzate, così da poter favorire la crescita dei nostri giovani quali tecnici altamente professionalizzati di livello internazionale.

Per le Società del Polo Industriale di Siracusa-Priolo-Augusta-Melilli che hanno aderito al Rapporto di Sostenibilità, la responsabilità economica significa l'impegno a garantire che il comportamento etico sia alla base di ogni attività di business, con la finalità di creare valore aggiunto sostenibile nel tempo.

Etica, onestà e parità di trattamento costituiscono la cornice nella quale si produce reddito a favore dei dipendenti, del territorio circostante e di tutti i portatori di interesse che gravitano attorno a questa realtà.

Le Società, nel 2018 hanno generato un fatturato complessivo di quasi 12,2 Miliardi di Euro, pari al PIL di Malta.

VALORE AGGIUNTO GENERATO (Miliardi di euro) 2018

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	12.231
B) Costi intermedi di produzione	10.858
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B)	1.373
C) Saldo della gestione straord. e rettifiche finanziarie	28
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO (A-B+C)	1.401

Va precisato che alcuni valori sono sottostimati, in quanto alcuni stabilimenti di produzione appartengono a imprese italiane ed estere, che non realizzano un bilancio specifico di stabilimento.

Il valore aggiunto è distribuito direttamente a: dipendenti, tasse, finanziatori e liberalità.

VALORE AGGIUNTO GLOBALE DISTRIBUITO (Miliardi di euro) 2018

Personale	230
Finanziatori	61
Sistema Impresa (utili e accantonamenti)	4
Imposte e tasse	1.103
Liberalità	3
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	1.401

Dall'analisi delle varie voci che compongono il Valore economico distribuito, si può osservare che nel 2018:

Il 78% (1.103 milioni di Euro) è stato versato alla Pubblica Amministrazione, sotto forma di Accise, di tasse dirette/indirette, imposte sul reddito canonici portuali e demaniali, tributi locali etc.

Il 16% (230 milioni di Euro) è stato distribuito al personale sotto forma di stipendi, oneri sociali, accantonamenti per TFR ed altri costi del personale. Tale importo si traduce direttamente in potere di spesa delle famiglie, contribuendo quindi a generare ulteriore valore per il territorio.

Il 4% (61 milioni di Euro) è stato destinato alla remunerazione degli Azionisti (sotto forma di dividendi) e dei fornitori di capitale per la remunerazione dei prestiti ricevuti.

Infine, circa 3 milioni di Euro sono stati destinati alla Comunità, sotto forma di liberalità, sponsorizzazioni, contributi.

256 MILIONI DI EURO di investimenti realizzati in HSE, R&S, manutenzione straordinaria

230 MILIONI DI EURO di retribuzioni al personale dipendente

234 MILIONI DI EURO di fatturato corrisposto alle imprese dell'indotto

150 MILIONI DI EURO di retribuzioni al personale ditte terze

1.103 MILIONI DI EURO di imposte e tasse versate

GLI INVESTIMENTI



Gli investimenti, hanno lo scopo principale di rendere le attività del polo industriale sempre più compatibili e sostenibili con il territorio, le risorse naturali e l'ambiente circostante migliorando l'efficienza degli impianti e riducendo l'utilizzo delle risorse.

L'etica delle imprese del Polo Industriale Siracusano è coniugare l'esercizio delle attività produttive in perfetta compatibilità con le esigenze ambientali ed economiche delle comunità nelle quali si opera.

Vengono, quindi, adottate costantemente politiche e investimenti relativi per il perseguimento continuo e sostenibile in tema di sicurezza, salute, ambiente ed efficienza energetica.

Tali investimenti hanno la massima priorità a prescindere dal loro ritorno economico in quanto considerati un valore essenziale per garantire un miglioramento continuo e sostenibile nel tempo. Si è, pertanto, continua-

to negli ultimi dieci anni ad investire per l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT, Best Available Techniques), per migliorare costantemente le performance in materia di protezione ambientale.

Si riportano di seguito alcuni esempi di investimenti che negli ultimi 10 anni hanno contribuito a trarre gli obiettivi di cui sopra: costruzione di nuovi impianti di cogenerazione; installazione, in molti forni di diversi stabilimenti, di bruciatori di nuova generazione per la minimizzazione delle emissioni; costruzione di impianti di recupero vapori ai pontili di carico / scarico navi; copertura di vasche industriali; impianti di recupero acque per ridurre il prelievo di acqua da fonti naturali quali i pozzi, revamping e riadeguamento tecnologico della rete elettrica AT del Sito Multisocietario di Priolo, revamping impianti di produzione acqua demineralizzata con maggiore efficienza di utilizzo della risorsa idrica.etc.

INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2018 (milioni di euro)

AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA (HSE)	68
INNOVAZIONE TECNOLOGICA RICERCA E SVILUPPO	46
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	142
TOTALE	256

Gli importanti investimenti, avviati fin dagli anni '90, hanno consentito alla zona industriale di anticipare la transizione energetica. I progetti di ammodernamento dei processi produttivi ed ambientali, con impianti di elevato livello tecnologico e l'adozione delle più evolute tecniche digitali in sostituzione di quelle analogiche, hanno prodotto negli anni impianti ad elevato rendi-

mento e bassissimo impatto ambientale. Le aziende collaborano, inoltre, con gli Enti per favorire l'approvazione di leggi e regolamenti, promuovendo e supportando ricerche per approfondire la comprensione degli effetti delle proprie operazioni e dei propri prodotti sull'ambiente.

L'INDOTTO e rapporto con i fornitori

FORNITORI AREA INDUSTRIALE

Numero aziende dell'indotto

1.270

Numero di ore lavorate
dalle ditte appaltatrici

7.500.000

Fatturato corrisposto
alle imprese appaltatrici

234

Milioni di euro

di cui

100

Milioni di euro
a imprese locali (prov. SR)

18

Milioni di euro
a imprese regionali (escluso prov. SR)

109

Milioni di euro
a imprese nazionali (escluso Sicilia)

7

Milioni di euro
a imprese estere

Le Società, nel contesto di una politica economica sostenibile, orientano le proprie strategie di approvvigionamento verso i Fornitori con cui costruire rapporti consolidati a medio-lungo termine, per quanto possibile verso aziende che insistono sul territorio circostante e che assicurino un elevato grado di professionalità, godano di buona reputazione commerciale e abbiano comportamenti ineccepibili nell'area della sicurezza. È frequente considerare i fornitori alla stregua di partner strategici, con vantaggio reciproco sia di tipo economico che di crescita di know-how e professionalità, tramite un rapporto basato su regole chiare e trasparenti e con lo scopo di creare sostenibilmente valore presso i fornitori stessi.

Le Società promuovono il principio di concorrenza leale, eseguendo le valutazioni di merito non esclusivamente su basi economiche, ma anche su numerosi fattori quali, ad esempio, le statistiche di sicurezza, la solidità finanziaria, la presenza reale e concreta di un Codice Etico e di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001, che assicurino l'entrata in rapporto con aziende allo stesso livello delle Committenti in materia di valori fondanti e di reciproco rispetto dei principi di onestà e buona fede.

Sviluppare congiuntamente tra Committenti e aziende Fornitrici il miglioramento continuo nel campo della sicurezza, con analisi congiunte di eventi a rischio e relative iniziative di mitigazione, costituisce una componente essenziale della politica industriale delle Società verso i propri fornitori.

Nel 2018 il numero di ore lavorate equivale a circa 4.300 addetti in relazione a quanto previsto dai contratti di categoria per i quali si sono stimati salari e stipendi per 150.000.000 di euro.

LA LOGISTICA sostenibile

Sostenibilità ambientale vuol dire soprattutto gestire le infrastrutture operative e organizzare la gestione del trasporto in maniera efficiente e sostenibile, utilizzando le risorse in modo migliore, eliminando gli sprechi e riducendo i costi operativi. La sfida delle aziende è di essere capaci di crescere con integrità ed essere trasparenti rispetto all'impatto delle loro attività sull'ambiente e di intraprendere azioni migliorative.

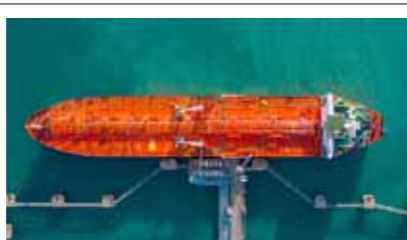
Una delle principali azioni messe in campo dalle aziende del polo industriale di Siracusa per risparmiare e impattare meno sull'ambiente, è stata ed è quella di puntare sempre di più sull'intermodalità (ferrovia/strada/mare) dei trasporti, che ha l'effetto di decongestionare il traffico, migliorare l'aria, l'ambiente e la qualità della vita in generale.

Una voce importante nel trasporto di merci e materie, con oltre 4.100.000 tonnellate di merci movimentate è costituita dal trasporto mediante oleodotti. Tutta la materia prima trattata ovvero i reflui industriali, civili e assimilati, provenienti dal comprensorio siracusano, giungono all'impianto biologico attraverso un collettore consortile (di adduzione reflui), che proviene da entrambe le direzioni, nord e sud, rispetto all'area servita e che si estende per una lunghezza complessiva di circa 24 chilometri, fornendo un servizio essenziale sia alle aziende che Comuni.

Un'articolata rete di oleodotti, ha permesso inoltre lo scambio di materie prime e servizi sia tra le

diverse realtà produttive dell'area industriale che con i porti marittimi di Augusta e di Santa Panagia.

Una voce non trascurabile, con più di 70.000 tonnellate di merci movimentate, è costituita dal trasporto su rotaia.



Nell'anno di riferimento 2018, a fronte di un totale di quasi 75.000.000 di tonnellate di merci e materie movimentate, oltre la metà, cioè quasi 40.000.000 di tonnellate, sono state movimentate via mare. Il trasporto via mare rappresenta, tra tutte le modalità, quella a minor impatto ambientale. In futuro, con la previsione di alimentare le navi solo a gas, l'impatto del traffico marittimo si

ridurrà ulteriormente. In questa ottica, la realizzazione di un terminal GNL (Gas Naturale Liquefatto) costituirebbe un grande punto di forza del territorio, sia in termini di sviluppo che di aiuto all'ambiente.

Il trasporto marittimo, oltre a ridurre l'impatto sulla viabilità, ha generato un introito nelle casse statali, a fronte di canoni demaniali e portuali corrisposti dalle aziende, di 11.025.000 di euro.

Nel 2018 sono stati pagati circa 20.000.000 di euro agli operatori portuali.

Il trasporto via mare, con oleodotti e su rotaia, costituendo di fatto la quasi totalità dei trasporti di merci e materie, ha permesso di minimizzare l'impatto diretto degli stabilimenti sia sulla viabilità che sulle emissioni in atmosfera.

La "Logistica Sostenibile" della zona industriale è la testimonianza che le aziende stanno lavorando con una precisa strategia di sostenibilità ambientale, saldamente incorporata e visibile nella missione societaria. Esempio concreto e virtuoso di tale nuova strategia d'approccio da parte delle aziende, è stato la realizzazione di moderni ed efficienti impianti di recupero vapori (Vapour Recovery Unit), sia presso i terminali marittimi che ai carichi via terra delle autobotti, che entrano in funzione durante tutte le fasi di caricazione di navi e autobotti, minimizzando la diffusione nell'ambiente dei vapori.

AREA INDUSTRIALE

MERCI MOVIMENTATE ANNO 2018	PORTO DI AUGUSTA	PORTO SIRACUSA S. PANAGIA	TOTALE (migliaia di tonn.)
Rinfuse solide	1.200	0	1.200
Rinfuse Liquide	24.500	14.400	38.900
Totale	25.700	14.400	40.100

SERVIZI PORTUALI ANNO 2018	PORTO DI AUGUSTA	PORTO SIRACUSA S. PANAGIA	TOTALE (migliaia di euro)
Canoni portuali/demaniali	11.000	25	11.025
Noli e servizi a bordo	6.500	8.600	15.10
Spese portuali	4.500	1.400	5.900
TOTALE	22.000	10.025	32.025

Modalità di Trasporto 2018	Ingresso/uscita	(migliaia di tonn.)
TRASPORTI E LOGISTICA	IN	22.710
	OUT	21.175
VIA MARE	IN	21.000
	OUT	18.400
VIA TUBO	IN	1.700
	OUT	2.400
SU ROTAIA	IN	0
	OUT	75
SU GOMMA	IN	10
	OUT	1.300

IL SISTEMA portuale



IL PORTO DI AUGUSTA

Il porto di Augusta, presentando le caratteristiche stabilite dal Regolamento UE dei Porti CORE (n. 1315 del 11/12/2013 - art. 4 c.2 D.L. 91/2017 e art. 1. C. 1 lett.c) DPCM 12/2018), è il perno della Zona Economica Speciale (ZES) orientale. È il principale polo generatore/attrattore di merci della Regione. È un porto commerciale e industriale a servizio degli impianti di Augusta, Melilli, Siracusa e Priolo Gargallo, nel quale transita la maggior parte della merce della Sicilia. Si estende per una superficie di più di 500 ettari di aree di terra, e uno specchio d'acqua di 25 Km². Dispone di 10 pontili e 44 accosti per una lunghezza complessiva di 7.650 m, e una profondità dei fondali che raggiunge i 22 m.

Il porto di Augusta si configura come porto CORE della rete TEN-T (corridoio Scandinavo-Mediterraneo); è il primo porto della Sicilia per tonnellate di merci transitate (25.500.000 di tonnellate).

Nel 2018 sono arrivate nel porto di Augusta 2.297 navi.

Il porto di Siracusa è costituito da due distinti scali, Santa Panagia, sul versante nord a servizio esclusivo del polo petrolifero – industriale, l'altro, il Porto Grande, scalo millenario che attualmente svolge funzione turistica da diporto e crocieristica. Il porto di Siracusa rientra nella rete CORE attraverso il Porto di Augusta.

SUPERFICIE

500

Ettari di aree di terra

SPECCHIO ACQUEO

25 Km²

**10 pontili
44 accosti**

LUNGHEZZA COMPLESSIVA

7.650 m.

PROFONDITÀ MEDIA FONDALI

22 m.

La riforma della L. 84/94 e l'approvazione del Decreto Legislativo 169/2016 in vigore dal 2016 ha comportato la riorganizzazione del sistema portuale italiano. È stata costituita l'Autorità di Sistema Portuale del Mare della Sicilia Orientale, con l'unione dell'Autorità Portuale di Catania e dell'Autorità Portuale di Augusta.

L'impatto economico del porto industriale di Augusta e Siracusa-S. Panagia è rilevante; con una movimentazione merci superiore a 40.000.000 di tonnellate, è il terzo d'Italia dopo Trieste e Genova.

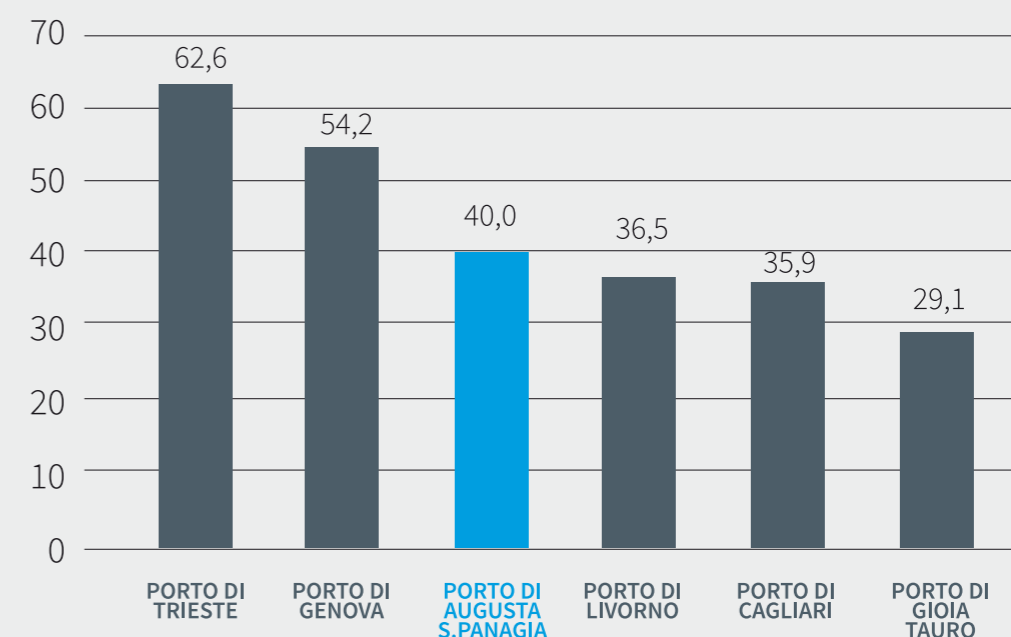
La maggioranza dei prodotti che vi transitano

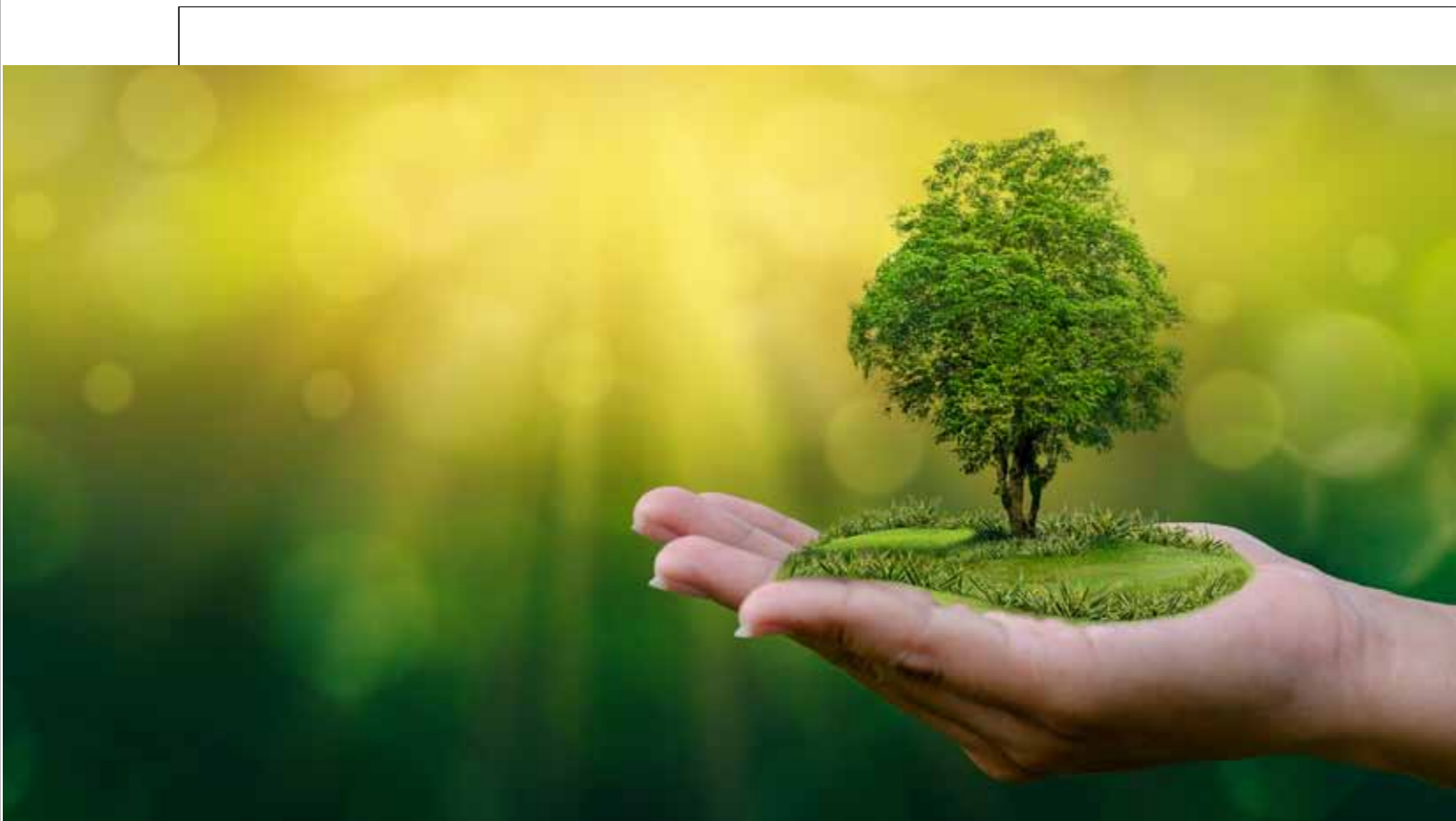
proviene dal Polo industriale la cui movimentazione produce anche ricadute positive dirette e indirette (agenzie marittime, spedizionieri, servizi portuali, piloti, ormeggiatori, rimorchiatori, avvisatori marittimi, servizi antincendio, oltre ai servizi accessori quali il conferimento rifiuti, i trattamenti chimici o le certificazioni e l'indotto come autonoleggi, hotel, e altri fornitori di merci e servizi.)

Grazie alle tasse pagate dalle navi per il carico/scarico nei pontili del Porto di Augusta, l'AdSP del mare della Sicilia orientale incassa dalle aziende del polo oltre 11.000.000 di euro l'anno.

PRINCIPALI PORTI ITALIANI PER MOVIMENTAZIONE MERCI

IN MILIONI DI TONNELLATE - ANNO 2018





SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

6



L'approccio all'ambiente
L'utilizzo efficiente delle risorse energetiche
Le emissioni in atmosfera
Il CIPA
La torcia: sistema di sicurezza
La gestione dell'acqua
La gestione dei rifiuti
Le bonifiche

L'APPROCCIO all'ambiente

Le attività industriali e commerciali delle società operanti nel polo industriale di Siracusa sono gestite nel rispetto della normativa e delle autorizzazioni vigenti e di eventuali requisiti liberamente sottoscritti.

Salute, sicurezza delle persone e tutela dell'ambiente costituiscono valori primari della nostra cultura e costituiscono un importante impegno nella operatività delle diverse realtà aziendali e nei rapporti con la comunità esterna.

L'UTILIZZO EFFICIENTE delle risorse energetiche

Nel rispetto di questi principi, le società del polo industriale assicurano un'attenzione ed un impegno continuo per migliorare le proprie performance in campo ambientale attraverso la riduzione delle emissioni ed un utilizzo responsabile e consapevole delle risorse naturali.

Le società del polo industriale hanno continuato negli anni ad operare ed investire in linea con le politiche di sostenibilità ambientale attraverso

l'adozione delle migliori tecniche (BAT) e sono impegnate in molte attività per migliorare le proprie performance in materia di protezione ambientale mediante investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica.

Le aziende del polo industriale hanno continuato ad investire nella tutela dell'ambiente sia attraverso l'ottimizzazione dei processi e quindi il migliore utilizzo delle risorse energetiche, sia attraverso lo sviluppo di tecnologie e servizi che aiutano i clienti a migliorare la propria efficienza ambientale.

La riduzione dei consumi di combustibili tradizionali nel tempo e il conseguente aumento del consumo di gas metano, sono l'effetto delle politiche adottate dalle aziende, sia in termini di ottimizzazione dei consumi, che di sempre maggior utilizzo di combustibili a minor impatto ambientale. A tale evento concorrono gli adeguamenti tecnologici quali ad esempio l'entrata a regime dei turbogas presso il sito multisocietario di Priolo Gargallo.

I consumi energetici sono correlati non solo ai fabbisogni delle aziende ma anche alle richieste di mercato di energia elettrica.

CONSUMI ENERGETICI PER FONTE

CONSUMI ENERGETICI PER FONTE	2010	2018	Var.%
Solidi (tonn.)	0	0	0%
Energia Elettrica (MWh)	130.000.000	104.000.000	-20%
Combustibili liquidi (tonn.)	407.000	79.000	-81%
Gas metano (sm ³)	611.000.000	1.040.000.000	+70%

LE EMISSIONI in atmosfera

La politica delle aziende del polo industriale di Siracusa pone tra gli specifici obiettivi della propria azione l'elaborazione di un piano di miglioramento delle Prestazioni Ambientali con espliciti obiettivi e traguardi per il contenimento delle emissioni in aria ossia convogliate, fuggitive e diffuse e ciò nell'impegno costante di ottenere risultati migliori rispetto a quanto previsto dalle normative vigenti.

Le emissioni in aria possono essere distinte in due principali tipologie: emissioni convogliate ed emissioni non convogliate.

La prima tipologia, emissioni convogliate, risulta identificabile in modo relativamente immediato: è infatti rappresentata da un punto di emissione (i camini) caratterizzato da alcuni principali parametri (ubicazione e dimensionamento del punto di emissione, caratteristiche chimico-fisiche e quantitative dell'emissione stessa).

Con il termine "emissioni diffuse" si intendono tutte quelle dispersioni in atmosfera che provengono da sorgenti non puntiformi, quali: serbatoi e contenitori in genere (in particolare nelle fasi di riempimento/svuotamento), ventilazioni e dispersioni provenienti da edifici, magazzini o depositi, evaporazioni da superfici libere, dispersioni da apparecchiature che trattano prodotti allo stato gassoso, dispersioni da cumuli di materiale polverulento, etc.

Un sottoinsieme rilevante di tale tipologia di emissioni è costituito dalle emissioni fuggitive che possono essere definite come quelle emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di

tenuta di una parte delle apparecchiature destinate a contenere/ movimentare un fluido (gassoso o liquido).

Esempi di emissioni fuggitive sono le emissioni derivanti da pompe, valvole, accoppiamenti flangiati etc.

Le aziende del polo industriale hanno posto come obiettivo prioritario la riduzione delle emissioni in area adottando le migliori tecnologie disponibili anche in ambito internazionale per limitarle ed investendo rilevanti risorse economiche. Nell'anno 2018 sono stati investiti circa 67 M€ in progetti HSE. Di seguito sono riportati i principali interventi di riduzione delle emissioni in aria.

La riduzione delle emissioni convogliate avviene mediante il continuo efficientamento dei processi di combustione attraverso l'utilizzo di bruciatori di moderna concezione a bassa o bassissima emissione di Ossidi di Azoto (NOx) e l'utilizzo di combustibili sempre di più a basso tenore di zolfo. La maggior parte dei forni che generano emissioni in atmosfera utilizzano fuel gas di raffineria o metano come combustibile. Le emissioni convogliate sono monitorate in continuo (24 ore su 24), mediante analizzatori con registrazione che prelevano campioni di fumi con cadenza di pochi secondi. I valori di emissione sono trasmessi agli Organi di controllo.

L'implementazione delle migliori tecnologie disponibili, hanno consentito di ridurre sensibilmente le emissioni convogliate in aria:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI IN ATMOSFERA (t/anno)	2010	2018	Var.%
CO ₂	10.400.000	8.000.000	-23%
SO ₂	17.100	9.700	-43%
NOx	7.100	5.000	-30%
Polveri totali	430	205	-52%

Le emissioni in atmosfera

In particolare tra il 2010 e il 2018 vi è stata una riduzione (- 23%) delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) di 2 milioni e 400 mila tonnellate che, per fare un paragone, corrisponde a 2 mila voli di andata e ritorno tra Roma e Los Angeles.

Per il biossido di zolfo (SO₂) i dati rilevati dai camini degli impianti hanno visto la riduzione delle emissioni del 43% tra il 2010 e il 2018, mentre le emissioni di ossidi di azoto (NO_x) sono diminuiti del 30% e le polveri totali (PM₁₀ e PM_{2,5}) del 52%.

Per il controllo delle emissioni diffuse sui serbatoi di stoccaggio a tetto galleggiante sono installate guarnizioni a doppia tenuta e sui tubi di calma sono installati cappucci e calze contenitive.

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive vengono applicate le normative comunitarie e nazionali riguardanti la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento (normativa IPPC) che considera tra gli elementi di valutazione delle performance ambientali di un impianto le modalità di monitoraggio e gestione delle emissioni fuggitive con tecnica LDAR che prevede la misurazione di una eventuale perdita e successivo tempestivo intervento manutentivo.

In accordo a quanto prescritto dalle AIA vigenti, le aziende hanno effettuato il censimento delle sostanze presenti all'interno dei loro stabilimenti per valutarne l'impatto odorigeno. A valle del censimento è stata effettuata una campagna di monitoraggio nei punti individuati come potenzialmente interessati all'emissione di tali sostanze.

I campioni di aria prelevata sono stati analizzati per ricercare le sostanze precedentemente individuate; i dati meteorologici rilevati contestualmente al campionamento, sono stati utilizzati successivamente per l'elaborazione delle mappe di intensità odorigena.

L'unità di misura delle emissioni odorigene è la UO/m³ (letteralmente: Unità Odorigene per metro cubo) ed indica quante volte un campione d'aria dev'essere diluito fino a quando un panel di rilevatori addestrati non rilevi nessun odore.

VARIAZIONI 2010 - 2018

-23 %

EMISSIONI ANIDRIDE CARBONICA

-43 %

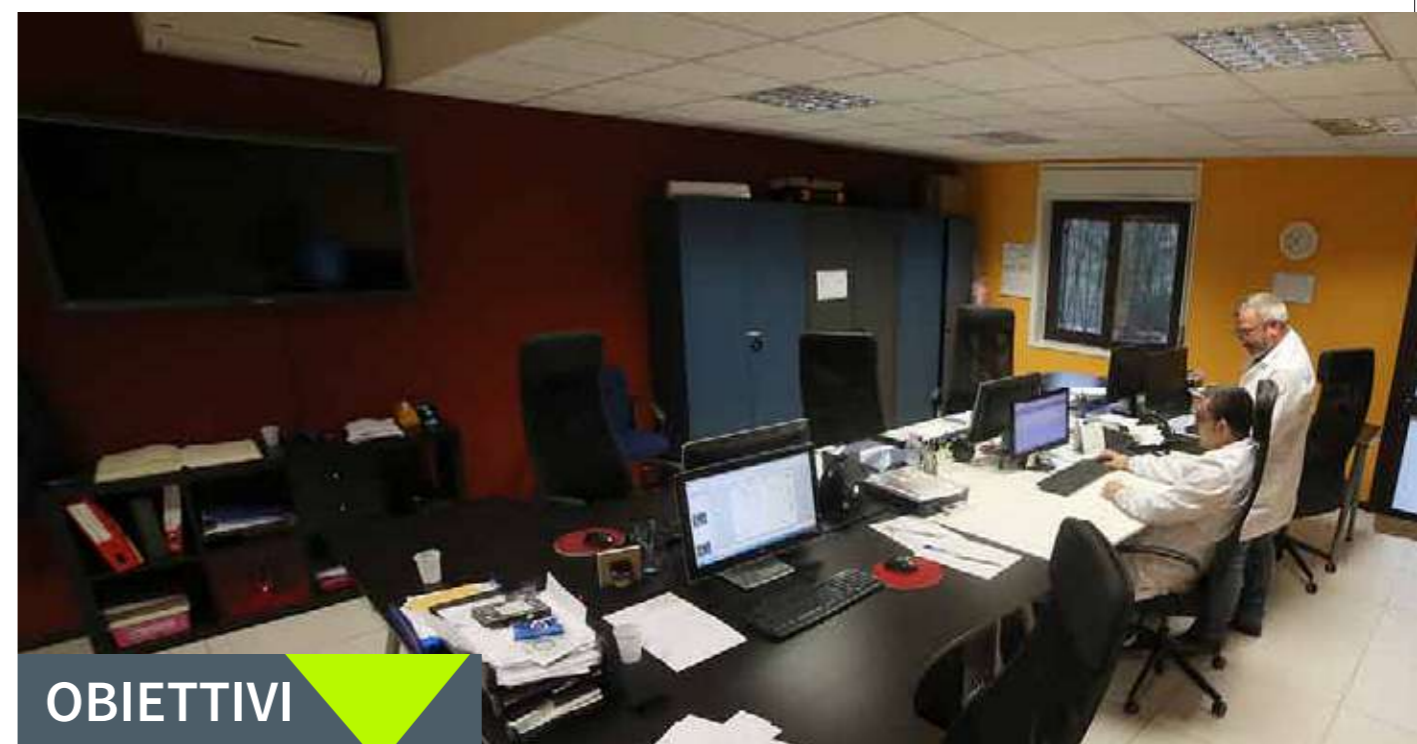
BIOSSIDO DI ZOLFO

-30 %

OSSIDI DI AZOTO

-52 %

POLVERI TOTALI
PM₁₀ - PM_{2,5}



OBIETTIVI

Mantenere attive ed adeguate le procedure di autocontrollo delle emissioni di Anidride Solforosa (SO₂), di Biossido di Azoto (NO₂) e di COV (Composti Organici Volatili)

Informare le comunità sulle problematiche ambientali

Sviluppare reportistiche e ricerche in conformità con le leggi (D.A. 888/17 del 18 novembre 1993 e successivo D.D.U.S. 07 del 14 06 06)

Suggerire e disciplinare interventi correttivi allo scopo di prevenire superamenti

Contribuire a diffondere la cultura della tutela dell'ambiente nella comunità attraverso l'organizzare di convegni, eventi, interpretando in particolare il linguaggio dei giovani e della scuola

Associazione fondata oltre 40 anni fa dalle aziende operanti nell'area industriale del siracusano, il CIPA (Consorzio Industriale Protezione Ambiente) è impegnato nel controllo della qualità dell'aria nella provincia di Siracusa.

PRINCIPALI ATTIVITÀ

- Verificare costantemente il rispetto delle normative vigenti in tema di qualità dell'aria.
- Garantire immediato allarme verso i soci produttori in caso di anomalie che riguardino il meteo e/o presenze critiche di inquinanti nell'aria anche in ottemperanza a leggi e ordinanze in vigore.
- Favorire lo scambio continuo di dati con gli altri enti locali preposti alla tutela dell'ambiente, secondo i principi dell'interconnessione.
- Studiare le caratteristiche fisico-chimiche dell'aria, integrare le conoscenze attivando progetti di ricerca sui modelli di dispersione; (queste attività vengono svolte in collaborazione con istituzioni e università, con altri enti e associazioni, nazionali e internazionali impegnati nel settore).

Come funziona la rete CIPA

Si tratta di una rete di monitoraggio costituita da ben dodici stazioni, in grado di misurare e fornire informazioni di dettaglio su parametri meteo e inquinanti presenti nell'aria.

I dati raccolti vengono immagazzinati in 2 server. Il primo si occupa della ricezione e della gestione dei dati provenienti dalle stazioni periferiche; il secondo dell'analisi e del controllo. Dopo una serie di fasi dedicate alla verifica e alla validazione, operate secondo rigide procedure di qualità presso la sala operativa - CED (Centro Elaborazione Dati), il sistema è organizzato per segnalare tempestivamente eventuali situazioni d'intervento e per distribuire i dati agli enti interconnessi.

Le 12 stazioni sono collocate secondo un modello di copertura territoriale adeguata in prossimità degli agglomerati industriali e dei centri abitati.

Per i dati sulla qualità dell'aria:

www.cipasr.it

PRINCIPALI COMPOSTI CHIMICI IMMESSI AL SUOLO CHE IL CIPA MONITORA

ANIDRIDE SOLFOROSA - OSSIDI DI AZOTO - OZONO, IDROCARBURI - IDROGENO SOLFORATO - BENZENE, POLVERI PM₁₀ E PM_{2.5}

PRINCIPALI PARAMETRI FISICI DELL'ATMOSFERA CHE IL CIPA MONITORA

TEMPERATURA - UMIDITÀ RELATIVA, DIREZIONE DEL VENTO - VELOCITÀ DEL VENTO, RADIAZIONI SOLARI - PRESSIONE ATMOSFERICA, ACCUMULO PIOGGIA.
I DATI VENGONO RILEVATI 24/7.

LE PERSONE

Una squadra composta da 6 tecnici che svolgono un ruolo fondamentale per garantire la massima affidabilità delle misure. Un team polivalente, dinamico in grado di svolgere sia mansioni sul campo (fasi di manutenzione programmata e/o straordinaria, verifiche costanti sugli analizzatori) che in sala operativa - CED (sul sistema di raccolta, verifica e validazione dei dati anche intervenendo, sulle stazioni da remoto). Una dotazione tecnologica d'avanguardia governata dall'uomo i cui risultati sono a disposizione della comunità.



LA TORCIA sistema di sicurezza

In uno stabilimento industriale, la torcia è la parte terminale di un ampio e complesso sistema di sicurezza che interessa tutti gli impianti presenti nel sito chiamato in termine tecnico "Blow-down" (sistema di convogliamento gas d'impianto).

In caso di incremento di pressione in un impianto o in una parte d'impianto, il giusto livello di pressione viene subito ristabilito in automatico attraverso il rilascio di gas verso il sistema di blow-down (simile al meccanismo della pentola a pressione) che è oggi dotato di sistemi di recupero dei gas comprimibili e condensabili, nell'ottica della minimizzazione dell'impatto ambientale e del miglioramento continuo.

La parte non recuperata va in torcia che è sempre accesa tramite bruciatori pilota per garantire la completa combustione immediata dei gas provenienti da tutto il sistema di Blow-down.

I gas bruciati in torcia sono oggi monitorati in continuo sia in quantità che in qualità secondo quanto riportato nelle Linee Guida IPPC (norme europee di riferimento) delle Migliori Tecniche Disponibili del settore. Inoltre, i dati sono archiviati e disponibili per gli Enti di controllo.

Le torce sono oggi provviste di sistemi di controllo automatico dell'invio di vapor acqueo, detto in gergo tecnico "smokeless", che migliora la miscelazione dei gas rilasciati con vapore, riducendo così la fumosità della fiamma. La presenza dei bruciatori pilota - e quindi di una fiamma perenne in torcia, così come in molte caldaie domestiche a gas - serve a garantire la perfetta combustione e, di conseguenza, la totale distruzione di tutti i composti gassosi provenienti dal Blow-down.



LA GESTIONE DELL'ACQUA

Le aziende del polo industriale, da anni sono, costantemente impegnate a perseguire una politica di gestione mirata all'utilizzo efficace ed efficiente e al risparmio, delle risorse idriche impiegate. La tipologia degli interventi messi in atto, per tragguardare tale obiettivo, è ampiamente diversificata:

Massimizzazione dei recuperi interni di acqua, ad uso industriale.

a) Sono già stati realizzati importanti investimenti come l'impianto per il Trattamento delle Acque Reflue (T.A.R.) che, basato su tecnologia di ultima generazione può trattare fino a 100 mc/h di acque di processo, producendo 66 mc/h di acqua demineralizzata destinata ad uso interno.

b) Altri investimenti sono in fase di attuazione, come l'installazione di un compressore ed un ribollitore, che consentiranno il recupero di ulteriori volumi di acqua e la conseguente ulteriore riduzione dei quantitativi totali di risorse idriche prelevate.

c) È stato realizzato un dissalatore per ridurre i prelievi idrici dalla falda acquifera.

d) È stato realizzato un moderno e avanzato impianto per il Trattamento delle Acque di Falda (T.A.F.), il secondo più grande d'Italia (portata nominale 600mc/h), in grado di intercettare le acque di falda nelle operazioni di bonifica, di depurarle e permettere un notevole recupero per usi industriali, riducendo i consumi dei prelievi.

Riduzione delle perdite del sistema di trasporto, attraverso la continua manutenzione dei propri asset, che conferisce caratteristiche di affidabilità alla rete di distribuzione e recupero.

Ricerca ed applicazione di nuove tecnologie, per il miglioramento continuo dei processi di trattamento interno delle acque reflue e di potabilizzazione per usi civili o l'implementazione di soluzioni impiantistiche esistenti, come il potenziamento dell'unità T.A.R per la gestione delle acque derivanti da eventi meteorici.

Adozione di soluzioni "alternative" che massimizzano il prelievo di acqua da invasi naturali (Biviere di Lentini), al fine di ridurre il prelievo dalla falda acquifera.

Attuazione di campagne di sensibilizzazione interna, di tutto il personale, e perfezionamento delle misure, a carattere propriamente gestionale, poste in atto, da ogni azienda.

La misura del sempre maggiore impegno e della grande attenzione che tutte le aziende ripongono verso la tutela delle risorse idriche naturali, risulta nella significativa riduzione della portata totale annuale di acque reflue conferita ai trattamenti

finali di depurazione consortile (- 27%). La riduzione è di circa il 35 % se si considerano le sole acque reflue inviate a depurazione dal polo industriale (circa 10 milioni di mc/anno).

ACQUE RESTITUITE (MC)	2010	2018	Var. %
Corpi idrici di superficie (escluso mare)	43.800	43.000	-2%
Depurazione	21.200.000	15.500.000	-27%

Le aziende, attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, riducono le emissioni di inquinanti nelle acque di scarico.

Gli stabilimenti sono dotati di opportune reti fognarie che consentono la segregazione delle differenti tipologie di acque reflue.

Le acque meteoriche provenienti da aree non industrializzate e quelle di raffreddamento, non entrando a contatto con il processo e quindi essendo prive di sostanze inquinanti, possono essere restituite al corpo recettore tramite dedicati punti di scarico.

Le acque di processo e le acque meteoriche pro-

venienti da aree industrializzate, che possono contenere sostanze inquinanti, vengono inviate a idoneo trattamento di depurazione e, dopo gli opportuni controlli di conformità, convogliate a mare. Tutte le acque restituite a mare sono soggette a regolari controlli interni, in accordo a quanto previsto dalla norma e dalle autorizzazioni vigenti. Sono inoltre, soggette a controlli da parte delle Autorità preposte che monitorano la concentrazione degli inquinanti presenti e verificano le caratteristiche fisico chimiche al fine di certificarne la conformità alle norme di legge di riferimento.

ACQUE PRELEVATE (MC)	2010	2018	Var. %
Acqua dolce industriale	11.252.000	10.361.000	- 8%
Acqua di mare	767.300.000	808.600.000	+ 5%
Acqua potabile (igienico sanitario)	919.000	891.500	- 3%

La tabella evidenzia la riduzione, nel decennio, del fabbisogno complessivo di acqua dolce industriale e di acqua potabile. Per fare un esempio, la riduzione annua corrisponde al fabbisogno idrico annuo di un centro urbano di oltre 10 mila abitanti.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI



NEL 2018

65.000
TONNELLATE
RIFIUTI PRODOTTI

- 42%
DI RIFIUTI PRODOTTI
RISPETTO AL 2010

È concetto fondante delle società condurre le proprie attività in maniera compatibile con le esigenze ambientali ed economiche delle comunità nelle quali operano. In particolare la gestione dei rifiuti viene attuata nel rispetto della normativa vigente e in applicazione dei criteri di priorità fissati dall'art. 179 del D.lgs. 152/06. Tutti i rifiuti prodotti sono caratterizzati e classificati e i campionamenti e le analisi sono affidate a laboratori qualificati ed accreditati.

Le attività di smaltimento sono affidate a fornitori (intermediari, trasportatori e gestori di impianti di smaltimento/recupero) autorizzati e preliminarmente sottoposti ad iter interni di qualifica. Inoltre si cerca sempre di applicare per lo smaltimento dei rifiuti il principio di prossimità.

In generale vengono operate scelte volte a favorire l'instaurarsi di schemi di economia circolare a scapito di tradizionali schemi "take-make-use-disposal".

L'andamento in diminuzione dei rifiuti prodotti riflette i comportamenti virtuosi delle Aziende che nell'ultima decade, hanno intensificato l'attività di recupero di materia e di pianificazione attenta dei lavori al fine di diminuire le quantità di rifiuto da smaltire.

I dati tengono anche conto delle ciclicità delle grandi manutenzioni / investimenti che possono causare una rilevante oscillazione negli impianti delle quantità da smaltire.

RIFIUTI DA ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LAVORAZIONI INDUSTRIALI (TONN)

	2010	2018	Var. %
PERICOLOSI	61.300	29.500	-52%
NON PERICOLOSI	51.700	35.500	-31%
TOTALE	113.000	65.000	-42%

LE BONIFICHE

Dopo la nascita del Ministero dell'Ambiente (1976) ed in particolare dopo la legge del 1998 che imponeva il recupero delle aree potenzialmente inquinante nei cosiddetti SIN (Siti di Interesse Nazionale) le aziende hanno verificato di concerto con gli enti preposti lo stato ambientale dei suoli e delle acque di falda e sono immediatamente intervenute ove i risultati conseguiti con le "caratterizzazioni" ne mostrassero la necessità.

Il cosiddetto "SIN Priolo" comprende un'area di circa 16 mila ettari, di cui 5.814 ettari di aree "a terra", che si sviluppano lungo una fascia costiera di oltre 30 chilometri, e 10.185 ettari di aree "a mare" che si spingono al largo per circa 3 chilometri lungo tale fascia.

Dei 5.814 ettari a terra meno della metà (2.134 ettari) sono aree di proprietà delle aziende, ricomprese all'interno della perimetrazione SIN ed è stato proprio in queste aree che gli interventi a carico delle aziende sono stati portati avanti con la massima celerità.

Le aree industriali (2.134 ettari) rappresentano il 36,7% delle "aree a terra" del SIN. All'interno di tali aree, tutte caratterizzate al 100%, l'82% (fonte ARPA Siracusa) è costituito da aree non contaminate. Per la rimanente parte (394 ettari) gli iter di bonifica e messa in sicurezza operativa già avviati corrispondono al 68% (268 ettari). Per le aree mancanti (solo il 6% del totale) sono in corso attività post caratterizzazione richieste dal Mini-

stero Ambiente ed attualmente in corso sotto il controllo degli Enti Locali di verifica (Libero Consorzio Siracusa ed ARPA Siracusa).

La contestuale bonifica delle aree di competenza pubblica risulta altrettanto necessaria perchè permette di pensare alle nuove destinazioni da assegnare alle aree recuperate, un modo per accentuare gli elementi di sostenibilità ambientale nella costruzione di strategie per il futuro del territorio.

Il riuso delle zone bonificate consente di evitare il consumo di nuovi suoli ancora in condizioni agricole o naturali. Tali suoli possono diventare tasselli di un assetto del territorio che mira a mantenere, ricostruire o integrare quella "infrastruttura verde" che consenta la fornitura di "servizi ecosistemici" indispensabili per la tutela dell'ambiente, nella prospettiva delineata dall'iniziativa dell'ONU del "Millennium Ecosystem Assessment". Eventuali nuove attività da insediare devono essere accuratamente valutate e selezionate in questa prospettiva.

L'evoluzione delle tecnologie di produzione dei settori industriali che sempre più sono orientati ad una sostenibilità ambientale sentita come valore, aprono nuove opportunità alla convivenza di attività che, fino a pochi anni fa, erano considerate del tutto incompatibili rafforzando quello scenario di sviluppo pluri-specializzato delineato dal piano Strategico Provinciale.

SIN Priolo

Stato delle procedure di bonifica delle aree industriali contaminate

MATRICE SUOLO									
SIN Priolo	Area privata ricompresa all'interno della Perimetrazione SIN Estensione ettari	Caratterizzazione attuata		Aree non contaminate (dopo la caratterizzazione)		Aree contaminate		Iter già attivati su aree contaminate D. Lgs. 152/2006 - MISE, Analisi di rischio, MISO e Progetti di Bonifica	
		ha	%	ha	%	ha	%	ha	% su aree contaminate
Totale aree private	2.134,5	2.134,5	100%	1740,5	81,5%	394,0	18,5%	267,8	68%



Siracusa, 22 settembre 2018



SOSTENIBILITÀ SOCIALE

7



La gestione del personale
La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
Le autorizzazioni e gli organi di controllo
Le relazioni industriali
La formazione
L'impresa nel territorio
L'impresa per la cultura e la società

LA GESTIONE del personale



Le aziende considerano le risorse umane un asset che ricopre un ruolo fondamentale nel raggiungimento dei risultati aziendali. L'obiettivo principale nella gestione delle risorse umane è quello di valorizzare il capitale umano, presidiare e sviluppare le competenze necessarie e creare un clima aziendale di collaborazione e partecipazione, prendendosi cura delle persone, supportandole nello sviluppo delle proprie competenze, promuovendo in ogni team la diversità e l'inclusione. In sintesi una comunità di donne e uomini uniti da valori etici comuni.

La gestione delle risorse umane avviene secondo le norme di legge e di contratto. Il modello contrattuale prevede un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (principalmente settori energia e petrolio e chimico farmaceutico e un secondo livello di contrattazione aziendale).

Inoltre la maggior parte delle aziende si sono dotate di regolamenti interni e Codici Etici che rappresentano uno strumento per l'attuazione di buone pratiche di comportamento. Tra i temi trattati sono di particolare rilevanza il rispetto dei diritti umani e della persona, la prevenzione e la lotta alla corruzione, nonché la tutela della sicurezza, della salute sul lavoro e la salvaguardia dell'ambiente.

Negli ultimi anni si sono sviluppate indagini sul clima aziendale, strumento fondamentale per ascoltare le persone e migliorare le loro performance.

Le aziende promuovono iniziative di solidarietà sociale per le famiglie (Centro Ricreativo Estivo per i figli dei dipendenti) o iniziative sanitarie (Piani di Prevenzione Sanitaria).

RISORSE UMANE AREA INDUSTRIALE

Tempo indeterminato	3.001
Tempo determinato	38
A Totale dipendenti	3.039
Contratti a termine	4
Interinali	13
B Totale non dipendenti	17
A+B Totale Organico	3.056

LA SALUTE E LA SICUREZZA nei luoghi di lavoro

La sicurezza e tutela della salute dei propri dipendenti, delle ditte terze, dei clienti e delle popolazioni del territorio, rappresentano i valori guida ed ispiratori del management aziendale del Sito industriale di Siracusa-Priolo-Melilli-Augusta.

Ogni singola società, infatti, progetta, costruisce e conduce gli impianti secondo i principi di precauzione, prevenzione e protezione promuovendo il benessere psicofisico delle sue persone e la prevenzione degli infortuni, degli incidenti e delle malattie professionali, garantendo il rispetto del territorio, dell'ambiente esterno e delle popolazioni vicine. In considerazione di ciò le politiche aziendali prevedono la gestione degli impianti in conformità degli accordi e degli standard internazionali (ISO 9001, OHSAS 18001, ISO), delle procedure operative e dei Sistemi di Gestione Integrati oltre che nel rispetto della normativa, delle autorizzazioni vigenti e di eventuali requisiti volontari sottoscritti, fissando come obiettivi: zero incidenti e zero infortuni.

Il raggiungimento di questi risultati è frutto del diffondere a tutti i livelli la "cultura della Sicurezza" considerata non tanto come l'applicazione di norme bensì come un generatore di "valore d'impresa" e la consapevolezza che essa è un valore prioritario da perseguire anche come stile di vita per il bene comune. Indispensabile, quindi, la dedizione, il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i livelli aziendali e delle ditte terze.

La sicurezza è elemento determinante nel percorso, dal progetto alla costruzione e alla messa in marcia di un impianto. È previsto un processo autorizzativo da parte degli Enti esterni, Ministero, Regione, Provincia, Comune, che può durare anni. Tutti gli im-

pianti debbono essere regolarmente autorizzati, sotto il profilo anche della sicurezza.

Per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto occorrono le Autorizzazioni di circa 28 Enti esterni, tra nazionali e locali.

Il miglioramento dei livelli di sicurezza presuppone dei campi di azione ben precisi: gli impianti e i comportamenti.



Un aspetto importante della politica di sicurezza è il controllo costante dello stato degli impianti e la verifica del buon funzionamento dei sistemi di prevenzione e pronto intervento. La manutenzione programmata degli impianti dello stabilimento ha, infatti, l'obiettivo di verificare costantemente lo stato di efficienza delle diverse parti degli impianti,

provvedendo alla sostituzione, ove necessario, delle parti usurate e all'esecuzione di tutte le verifiche periodiche di legge. Vengono realizzati interventi e investimenti migliorativi, adeguandosi alle migliori tecnologie disponibili.

In un clima di leale collaborazione, con cadenza quasi quotidiana, le aziende ricevono le visite degli enti preposti al controllo per verifiche, visite ispettive, collaudi etc.

Per i comportamenti: esiste una copertura totale di procedure relative alle attività operative, basate sempre sulla valutazione del rischio che la singola operazione richiede. Le procedure e le istruzioni operative sono la base per una continua informazione e formazione del personale aziendale e dei terzi.

Lo strumento operativo adottato dalle aziende per prevenire gli incidenti sul lavoro e, quindi, tutelare l'incolumità del lavoratore è rappresentato dal Permesso di Lavoro. Esso permette di conseguire i seguenti obiettivi: fornire una guida per definire pericoli e potenziali conseguenze connessi all'esecuzione dei lavori, valutarne i rischi e individuare le azioni necessarie per svolgere le attività in sicurezza, garantire il coordinamento dei lavori e/o eliminare eventuali interferenze nel caso di contemporanea presenza di più appaltatori nella stessa area di impianto.

Valutazione e prevenzione dei rischi vengono applicate anche alle tipologie indotte da agenti cancerogeni, chimici, fisici, da presenza di ambienti sospetti di inquinamento o confinati che, per essere contrastati, necessitano della presenza e vigilanza di addetti con alta professionalità ed adeguata esperienza. Determinanti, dunque, risultano i dispositivi di protezione individuali (DPI) che le aziende forniscono ai propri lavoratori sulla base della mansione svolta e della relativa valutazione del rischio. Sono necessari pure i programmi di prevenzione e i protocolli sanitari che, autonomamente, le aziende pongono in essere ad integrazione dei programmi sanitari obbligatori, per prevenire l'eventuale insorgenza di patologie offensive per la salute dei lavoratori.

LE AUTORIZZAZIONI

- 1 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- 2 ISPRA
- 3 Ministero dello Sviluppo economico
- 4 Assessorato energia e servizi di pubblica utilità, servizio 3°
- 5 Assessorato energia e servizi di pubblica utilità, servizio 10°
- 6 Assessorato Regionale infrastrutture e Mobilità
- 7 Ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile di Siracusa
- 8 Agenzia del Demanio
- 9 Agenzia delle Dogane
- 10 Agenzia delle Dogane Direzione Regionale per la Sicilia
- 11 E.N.A.V. Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo
- 12 E.N.A.C. Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo Civile
- 13 Comando Scuole A.M. 3° Regione Aerea Reparto territorio e Patrimonio
- 14 Comando Militare Marittimo Autonomo in Sicilia MARSICILIA
- 15 Ispettorato Comunicazioni Sicilia settore III
- 16 Ministero delle infrastrutture e Trasporti, Dipartimento dei Trasporti Terrestri
- 17 Regione Siciliana, Ispettorato Dipartimentale delle Foreste
- 18 A.S.I. Area Sviluppo Industriale
- 19 ASP di Siracusa, SPRESAL, Medicina del Lavoro
- 20 ENEL Distribuzione S.p.A.
- 21 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa
- 22 Provincia Regionale di Siracusa Libero Consorzio
- 23 Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Dipart. Reg.le Urbanistica
- 24 Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Dipart. Reg.le Ambiente Servizio 1 VIA-VAS
- 25 Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Dipart. Reg.le Ambiente Servizio 2
- 26 ARPA Siracusa
- 27 Comuni
- 28 Sovrintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa

GLI ORGANI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE INDUSTRIALI

Ministero dell'Ambiente

ISPRA
(Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

ARPA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Vigili del Fuoco

Libero Consorzio di Siracusa

INAIL

INPS

ASL

CPTR

Capitaneria di porto

CTR

Comitato Tecnico Regionale

Vengono effettuati controlli periodici, tra i principali citiamo:
Visita ispettiva Annuale AIA (ISPRA e ARPA)

Visita ispettiva annuale Arpa per il monitoraggio ed il campionamento dell'acqua di falda.

Visite ispettive occasionali Arpa e Provincia per la verifica delle emissioni convogliate e non

Ispezione triennale degli impianti art.49 del C.N., verifica attrezzature e serbatoi ed apparecchiature (la commissione è composta da CPTR, Vigili del Fuoco, Genio Civile Opere Marittime)

Collaudo ex art 48 per nuove installazioni o modifiche sostanziali delle apparecchiature (la commissione è composta da CPTR, Vigili del Fuoco, Genio Civile Opere Marittime)

Ispezione annuale ai sensi del D.L.gs 105/2015 per la verifica del sistema di Gestione della Sicurezza (la Commissione ispettiva nominata dal CTR è composta da tre dirigenti e funzionari tecnici appartenenti a Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, ARPA/ISPRA ed INAIL).

Audit SGS 105/2015

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA



ARTICOLO 41

“L’iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l’attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali”

LA SICUREZZA nei luoghi di lavoro

Le aziende considerano la salute dei dipendenti un tema fondamentale attraverso:

- Gestione delle emergenze tramite servizio di pronto soccorso;
- Sorveglianza sanitaria obbligatoria (visite mediche, accertamenti ematochimici, spirometrie, visite oculistiche e audiometriche);
- Prestazioni sanitarie aggiuntive in aggiunta a quanto previsto dagli obblighi di legge.

L'obiettivo costante delle aziende rimane quello di "Zero infortuni" all'interno degli stabilimenti; nel 2018 tale obiettivo è stato raggiunto da 7 Aziende; nessuna delle altre ha avuto più di 2 infortuni nell'anno per i propri dipendenti.

Le aziende monitorano l'andamento infortunistico nei vari stabilimenti attraverso i seguenti indici:

- Indice di frequenza, che rappresenta il numero di infortuni ogni milione di ore lavorate nel 2018 è stato pari a 0,808;
- Indice di gravità, che rappresenta il numero di giornate perse per infortuni ogni mille ore lavorate, nel 2018 è stato pari a 0,044.

Tali indici presentano valori di molto inferiori alla media dei settori chimico e petrolifero in Italia (indice frequenza 8,44 e indice di gravità 0,34 nel 2018).

Tutte le aziende si sono dotate di un Piano di

Emergenza Interno (PEI) per la gestione degli eventi incidentali. Il PEI contiene le procedure di risposta per gestire e fronteggiare le situazioni di emergenza, le informazioni e le procedure per garantire le comunicazioni interne ed esterne e quelle per il soccorso medico.

Determinanti, nelle situazioni di emergenza, sono gli interventi dei Vigili del Fuoco Aziendali.

Le aziende sono dotate di un Corpo interno di Vigili del Fuoco, che sono persone addestrate per il pronto intervento, formate su precise procedure di Sicurezza, con conoscenza dei singoli impianti di Stabilimento e dotate delle più moderne attrezzature.

L'addestramento prevede una formazione in campo con visite agli impianti e prove periodiche di emergenze simulate. La tempestività, la professionalità l'utilizzo di specifiche unità operatrici, costituiscono un valore aggiunto per la sicurezza degli impianti del personale interno e il territorio.

In aggiunta al Piano di Emergenza Interno, la Prefettura di Siracusa, di concerto con le aziende del Sito, ha predisposto un Piano di Emergenza Esterno (PEE) destinato a coordinare gli interventi delle forze dell'ordine, Vigili del Fuoco e mezzi di soccorso e a fornire le corrette informazioni alla popolazione per ridurre o mitigare gli effetti di un eventuale incidente industriale sulle aree esterne al perimetro di uno stabilimento.

INFORTUNI DEI DIPENDENTI 2018

	Diretti	Ditte terze
Infortuni sul luogo di lavoro	4	3
Giorni persi per infortuni	217	61
Ore lavorate nell'anno	4.952.124	7.749.265
Indice di frequenza	0,808	0,387
Indice di gravità	0,044	0,008

LE RELAZIONI INDUSTRIALI

Per quanto riguarda le Relazioni industriali, il tema al centro della discussione rimane quello legato ai cambi appalti nella zona industriale. Pur in presenza di volumi costanti negli anni relativi a manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti, la forte contrazione degli investimenti strategici, che storicamente hanno rappresentato opportunità occupazionali significative, ha determinato un'inevitabile riduzione della domanda di lavoro, tradottasi sempre più spesso in crisi/vertenze di complessa soluzione.



Tali vertenze quasi abitualmente si traducono in azioni di protesta estreme fino al blocco delle portinerie, con rilevanti conseguenze negative per le committenti, in termini di sicurezza degli stabilimenti, disagi organizzativi e penalizzazioni produttive. Superando le tipiche dinamiche sindacali, molto spesso per mediare le diverse posizioni tra committenti, appaltatori e sindacato, si fa ricorso all'intervento istituzionale della Prefettura di Siracusa.

Le Parti hanno nel tempo condiviso la necessità che in tema di appalti di lavori o servizi le azioni delle committenti siano ispirate a principi di comportamento socialmente responsabile, in termini di salvaguardia nei confronti dei lavoratori dell'indotto dei diritti previsti dalla legislazione vigente, con particolare attenzione alle norme relative ai sistemi HSE. Questi principi rappresentano ormai un patrimonio comune e vengono resi sempre più efficaci anche grazie all'inserimento di specifiche clausole di responsabilizzazione all'interno dei contratti collettivi nazionali dei

settori delle committenti (Chimico, Elettrico, Energia e Petrolio).

È tuttavia imprescindibile per la tenuta dell'intero sistema che committenti, appaltatori e sindacato si sentano parte di un unico progetto e che l'obiettivo comune sia non la tutela dello specifico posto di lavoro, ma la salvaguardia dei complessivi livelli occupazionali. A tal fine, è necessario sviluppare intese, come già fatto in altri distretti industriali, che permettano di gestire in maniera regolamentata gli aspetti occupazionali.

Istituzioni locali, Confindustria Siracusa e Sindacato si stanno confrontando su una ipotesi di accordo che abbia i seguenti punti cardine:

valutazione globale dell'offerta di appalto in termini complessivi di solidità, affidabilità ed esperienza industriale degli appaltatori;

dimensionamento e volumi di attività dell'imprenditoria locale in funzione di un maggior ricorso a logiche consortili per risolvere le problematiche legate alla mono-committenza e per cogliere, quindi, opportunità anche al di fuori del Petrolchimico siracusano;

maggiore dinamismo da parte dei lavoratori che, in un quadro complessivo di equilibrio occupazionale, permetta all'intero sistema industriale di essere efficiente e mantenersi competitivo. È, infatti, in un quadro generale di certezze delle regole di sistema che si creano le condizioni di ulteriore sviluppo industriale che possono produrre importanti ricadute occupazionali.

LA FORMAZIONE



Le aziende predispongono, annualmente, programmi di formazione del personale.

L'acquisizione di conoscenze tecniche professionali per la diffusione di valori e di comportamenti, contribuiscono alla crescita umana e professionale delle persone, assicurare un'offerta differenziata e inclusiva, orientata a coinvolgere tutti i profili a tutti i livelli e rispondere a quanto disposto alla normativa vigente.

Per questo le funzioni competenti

sono costantemente impegnate nell'aggiornamento e nello sviluppo delle competenze delle persone. Le risorse umane vengono accompagnate, durante tutta la vita lavorativa, in un percorso di continuo sviluppo sia delle skills professionali, sia quelle tecniche legate al ruolo ricoperto in azienda, sia delle competenze "soft", ossia le capacità e qualità manageriali.

Le aziende considerano la formazione del personale e lo scambio

di esperienze e conoscenze uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi in un'ottica di miglioramento continuo e di attenzione all'efficacia delle attività condotte per la prevenzione e la protezione dai rischi. Nell'ambito delle proprie mansioni, i dipendenti partecipano attivamente al processo finalizzato a salvaguardare la sicurezza, la salute, l'ambiente, l'incolumità pubblica, alla prevenzione degli incidenti rilevanti ed alla sostenibilità dell'attività, contribuendo a tutelare se stessi, i colleghi e la comunità.

Da segnalare che la formazione sulla Sicurezza è priorità assoluta con formazione rivolta sia ai dipendenti delle Aziende del polo industriale sia alle ditte terze. Una parte fondamentale della formazione è dedicata alle simulazioni delle emergenze curando l'efficacia delle azioni per contrastarle.

Le ore di formazione pro-capite nel 2018 sono state 56 ore contro la media di 7 ore nella Pubblica Amministrazione. In termini monetari l'investimento in formazione è stato di oltre 5 milioni di euro.

Formazione	Ore
Salute e sicurezza	78.300
Tecnica - Professionale	78.200
Manageriale e lingue	16.600
Totale	173.100

L'IMPRESA NEL TERRITORIO



**RAPPORTI
CON LE SCUOLE
E LE UNIVERSITÀ
NEL 2018**

OLTRE
7000
GIOVANI COINVOLTI
IN INIZIATIVE
SOCIO-CULTURALI

32
CONFERENZE
NELLE SCUOLE

25
VISITE AZIENDALI

L'attenzione alle comunità circostanti e la volontà di supportare lo sviluppo del territorio hanno portato, negli anni, a promuovere molteplici iniziative rivolte agli stakeholder locali: istituzioni ed enti, cittadini, associazioni, forze dell'ordine, strutture sanitarie, nell'ottica di una sempre maggiore sostenibilità sociale.

Ne sono testimonianza i rapporti con gli Istituti scolastici, dalle scuole medie alle superiori, istituti tecnici e licei. Numerosi sono infatti i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, stage e tirocini che nel 2018 hanno coinvolto complessivamente oltre 7000 studenti. Gli studenti hanno avuto la possibilità di osservare più da vicino il mondo del lavoro e conoscere le diverse professionalità aziendali, preparandosi al proprio futuro.

Inoltre, molte giornate sono state rivolte alla diffusione della cultura della Sicurezza, sia relativa alla sicurezza negli ambienti di lavoro, sia più in generale mirata alla sensibilizzazione sulla sicurezza stradale. In alcune di queste iniziative ha partecipato anche l'Arma dei Carabinieri.

I career day universitari, per quasi tutte le aziende, sono stati l'occasione per presentare la propria realtà e ricevere i CV degli studenti interessati ad un futuro in azienda. Stage e tirocini sono stati attivati con circa 50 studenti universitari, alcuni dei quali sfociati in assunzioni stabili.

Da segnalare anche i progetti di diffusione dell'informazione e consapevolezza sull'ambiente, mediante concorsi che spingono i ragazzi a crearsi una cultura sul tema ambientale e sulla pro-

tezione e tutela del proprio territorio. Ma, oltre agli studenti, altri stakeholders sono stati coinvolti in attività con il territorio: circa 25 sono state le visite aziendali, rivolte a cittadini e dipendenti.

Di alto valore sociale le iniziative a sostegno di associazioni e cooperative che forniscono assistenza a persone con disabilità e malattie neurologiche. E ancora, raccolta fondi per la ricerca su malattie oncologiche e mobilità per disabili. Anche il sostegno alla chiesa non è mancato. Le aziende hanno sostenuto altresì attività e associazioni culturali e musicali, istituzioni come l'Inda, a beneficio delle comunità cittadine e tante le attività sportive, anche col fine dell'inclusione di ragazzi diversamente abili.



L'IMPRESA PER LA CULTURA E LA SOCIETÀ

Operare in un territorio significa non solo avere rapporti economici, di business, imprenditoriali. Per una impresa e per un insieme di imprese avere rapporti con il territorio significa far parte della sua storia, delle sue dinamiche. Insomma creare una osmosi con il territorio stesso, con i suoi abitanti e le sue istituzioni.

Le imprese del polo industriale hanno da sempre nei loro programmi un dialogo e un comportamento virtuoso e costruttivo con le popolazioni, con gli enti e con le associazioni che operano nella provincia di Siracusa, collaborando ad iniziative di varia natura, dalle più rilevanti e note come il ciclo annuale di Spettacoli Classici organizzati dall'INDA al teatro greco di Siracusa,

alla partnership per la cultura della legalità per i ragazzi, per il rispetto del mare e delle riserve naturali protette, per lo sport, anche giovanile o del mondo della disabilità, per le associazioni di volontariato no-profit (come la LILT) e religiose, per le campagne e le attività di prevenzione medico-sanitaria o la donazione di ambulanze solo per citarne alcune.

Non si tratta di mera liberalità verso il territorio ma di credere nei valori della sostenibilità sociale delle attività d'impresa.

Si tratta di sentire il territorio e la società un unicum, seppur nella dialettica, con l'obiettivo consapevole di far progredire la comunità intera.



Circolo Canottieri Ortigia



Progetto Icaro
per la sicurezza stradale



Illuminazione del Santuario
e Percorso Tattile per non vedenti

Fenicotteri Rosa nella Riserva Naturale Saline di Priolo





Progettazione grafica e stampa

Nel pieno rispetto delle risorse naturali
e per limitare al minimo l'impatto ambientale
è stata utilizzata solo carta ecologica

Finito di stampare
nel mese di novembre 2019

